

Allegato 4.B:
Schede Tematiche di Approfondimento e
definizione delle Misure di Mitigazione

INDICE

<i>PA 8.a.1 – Conferma del by-pass est del centro abitato di Casalsigone, previsto dal PRG previgente III</i>	
<i>PA 9.a.1 – Potenziamento residenziale del centro abitato di Pozzaglio (ambiti CTR1, CTR2, CTR3).. VI</i>	
<i>PA 9.a.2 – Completamento residenziale del centro abitato di Casalsigone a conferma di previsioni del PRG previgente (ambiti CTR9, CTR10)</i>	<i>XI</i>
<i>PA 9.a.3 – Completamento residenziale delle frazioni di Solarolo del Persico e Castelnuovo Gherardi in buona parte a conferma di previsioni del PRG previgente (ambiti CTR23, CTR24, CTR21, CTR22)</i>	<i>XVI</i>
<i>PA 9.b.1 – Incremento della dotazione di servizi (in particolare sportivi) dei centri abitati di Pozzaglio e Casalsigone, almeno in parte già previsti dal PRG previgente (ambiti CTS4, CTS5, CTS11)</i>	<i>XXI</i>
<i>PA 11.a.1 – Potenziamento del polo produttivo di Pozzaglio (ambiti CTP6, CTP7, CTP8).....</i>	<i>XXV</i>
<i>PA 11.a.2 – Potenziamento del polo produttivo di Brazzuoli, in parte a conferma di previsioni del PRG previgente (ambiti CTP12, CTP13, CTP14, CTP15, CTP16, CTP17, CTP18, CTP20).....</i>	<i>XXXII</i>
<i>PA 11.a.3 – Previsione di un ambito per attività ricettive e legate al tempo libero a Villanova Alghisi (ambito CTA19)</i>	<i>XL</i>
<i>PA 12.a.1 – Individuazione di ambiti agricoli produttivi in cui tutelare la produttività agricola e le attività connesse, evitando nuove edificazioni se non a servizio dell'attività agricola stessa (Piano Regole)</i>	<i>XLV</i>
<i>PA 12.a.2 – Recupero di cascine per usi compatibili, anche ad integrazione dell'attività agricola (es. agriturismo), oppure per usi extra-agricoli compatibili (Piano Regole).....</i>	<i>XLVII</i>

PA 8.a.1 – Conferma del by-pass est del centro abitato di Casalsigone, previsto dal PRG previgente

PA 8.a.1	Conferma parziale del by-pass est del centro abitato di Casalsigone	SCHEDA 1
Obiettivi di sostenibilità impattati (OSS)		Impatto
<i>Componente ambientale: Rumore</i>		
2.a.1	Raggiungere e rispettare determinati livelli di esposizione della popolazione alle singole realtà territoriali	+iScP
Descrizione dell'impatto La realizzazione del nuovo asse viabilistico potrebbe comportare un peggioramento del clima acustico nel suo intorno, sebbene esso si collochi per lo più in prossimità della linea ferroviaria (significativa sorgente di rumore ambientale già esistente e destinata a diventare più rilevante) e sebbene, in termini assoluti, la proposta rappresenti un miglioramento dello stato di fatto in quanto permette di deviare il traffico che attualmente interessa il centro abitato di Casalsigone.		
Azioni di mitigazione In fase di progettazione dovrà essere effettuata una valutazione previsionale di impatto acustico realizzata ad opera di un tecnico competente in acustica redatta ai sensi della Legge Quadro n. 447/95 e del DPR 142/2004 per verificare, in prossimità dei recettori sensibili, il rispetto dei limiti di zona e per definire, se necessarie, idonee misure di mitigazione. In particolare, dovrà essere valutata, in sede di progettazione, la necessità di inserire barriere fonoassorbenti correttamente dimensionate sia in termini di altezza sia di lunghezza, preferendo, ove tecnicamente possibile, la realizzazione di dune vegetate, con specie arboree ed arbustive autoctone, eventualmente impiegando anche barriere fonoassorbenti artificiali, che dovranno comunque essere mascherate da vegetazione. In seguito all'esecuzione dell'opera dovrà essere previsto un collaudo acustico della nuova viabilità per verificare il reale rispetto dei limiti di zona, predisponendo, in caso contrario, opportune misure correttive.		

PA 8.a.1	Conferma parziale del by-pass est del centro abitato di Casalsigone	SCHEDA 2
Obiettivi di sostenibilità impattati (OSS)		Impatto
<i>Componente ambientale: Risorse idriche</i>		
3.a.1	Rispettare i limiti e raggiungere i valori guida e gli obiettivi di qualità delle acque di approvvigionamento e delle acque superficiali e sotterranee	-iScP
3.b.1	Ridurre la popolazione esposta ad elevati livelli di rischio idraulico	-iScP
Descrizione dell'impatto Dal punto di vista idraulico l'aumento delle superfici impermeabilizzate dovuto alla realizzazione del nuovo asse viabilistico potrà comportare lo scarico nei corpi idrici recettori di significativi quantitativi di acqua in un tempo relativamente breve (soprattutto in occasione di precipitazioni di forte intensità), determinando problematiche di natura idraulica correlate alla effettiva capacità di drenaggio delle acque stesse, a causa della saturazione del reticolo idrografico minore. Dal punto di vista qualitativo una fonte di contaminazione delle acque superficiali e sotterranee potrebbe derivare dal dilavamento della superficie stradale. In particolare, nella fase di esercizio gli impatti sull'ambiente idrico superficiale e sotterraneo sono dovuti all'immissioni di sostanze inquinanti quali sali, oli minerali, carburanti, metalli pesanti o polveri derivanti dal dilavamento della sede stradale operato dalle acque di prima pioggia e a sversamenti accidentali di idrocarburi o altre sostanze inquinanti (ad esempio in caso di incidente). Al proposito si evidenzia che la zona è caratterizzata da condizioni di vulnerabilità degli acquiferi da alta ad elevata.		
Azioni di mitigazione Per quanto riguarda l'aumento delle superfici impermeabilizzate, in fase progettuale dovrà essere predisposto uno studio finalizzato a verificare la capacità del reticolo idrografico superficiale di ricevere le acque meteoriche provenienti dalla piattaforma stradale. Nel caso che i corpi idrici, o alcuni di essi, non risultino adeguati dal punto di vista idraulico dovranno essere previsti sistemi di laminazione con lo scopo di invasare le acque piovane e rilasciarle progressivamente in loco successivamente all'evento piovoso. Per quanto riguarda gli aspetti qualitativi dovrà essere valutata l'opportunità di prevedere sistemi di trattamento delle acque di prima pioggia provenienti dalla piattaforma stradale, in grado, inoltre, di intrappolare anche gli inquinanti in presenza di sversamenti accidentali.		

PA 8.a.1	Conferma parziale del by-pass est del centro abitato di Casalsigone	SCHEDA 3
Obiettivi di sostenibilità impattati (OSS)		Impatto
<i>Componente ambientale: Suolo e sottosuolo</i>		
4.b.1	Ridurre il consumo di inerti, pregiati e non	-CSNt
4.b.2	Proteggere il suolo quale risorsa limitata e non rinnovabile, promuovendone un uso sostenibile	-iScP
<i>Componente ambientale: Agricoltura</i>		
12.a.2	Garantire la produttività agricola	-iScP
Descrizione dell'impatto La realizzazione del nuovo asse viabilistico comporta l'utilizzo di inerti (anche pregiati), nonché l'occupazione definitiva del suolo da parte dell'infrastruttura stradale con conseguente alterazione definitiva dell'assetto fisico del territorio. Al proposito si evidenzia, comunque, che la viabilità si colloca per lo più in prossimità del tracciato ferroviario esistente, minimizzando i fenomeni di consumo di suolo indiretto.		
Azioni di mitigazione Per la realizzazione del sottofondo stradale e di eventuali rilevati dovrà essere valutata, da un punto di vista tecnico, la possibilità di utilizzare materiali di recupero da operazioni di demolizione in sostituzione degli inerti di cava, nonché l'opportunità di introdurre tecniche di costruzione dei rilevati che prevedano l'utilizzo del terreno in sito legato a calce e/o cemento. Dovrà essere posta particolare attenzione alle proprietà evitandone, per quanto possibile, l'eccessiva frammentazione. In fase progettuale dovrà essere verificata l'opportunità di espropriare le aree residuali (reliquati), ove non sia possibile evitarne la formazione, per la realizzazione di interventi di piantumazione con specie autoctone, con la creazione di macchie boscate e in generale di formazioni arboreo/arbustive. Dovrà, infine, essere preservato, per quanto possibile, il corso originale degli elementi del reticolo idrografico secondario intersecati e la loro continuità, attraverso la messa in opera di strutture che permettano il passaggio della viabilità, senza alterare il tracciato dei corsi d'acqua (es. scatolari).		

PA 8.a.1	Conferma parziale del by-pass est del centro abitato di Casalsigone	SCHEDA 4
Obiettivi di sostenibilità impattati (OSS)		Impatto
<i>Componente ambientale: Biodiversità e paesaggio</i>		
5.a.1	Conservare e riqualificare la tipicità e unicità degli elementi del paesaggio rurale e storico e riqualificare il paesaggio urbano	-iScP
Descrizione dell'impatto La realizzazione del nuovo asse viabilistico comporta l'inserimento nel paesaggio di elementi estranei che possono determinare anche rilevanti effetti sia di ostruzione visuale che di intrusione, alterando in modo significativo i caratteri del paesaggio locale. Si evidenzia, comunque, che il nuovo tracciato viabilistico si colloca per buona parte della sua estensione lungo la linea ferroviaria, minimizzando quindi l'effetto di disturbo. La realizzazione dell'opera determinerà, presumibilmente, la necessità di nuovi sistemi di illuminazione, in particolare in corrispondenza delle intersezioni con la viabilità esistente. Inoltre, non è possibile, a priori, escludere la possibilità di rinvenimenti di materiali archeologici.		
Azioni di mitigazione Dovrà essere limitata l'altezza del rilevato stradale e di eventuali opere in elevazione. La nuova viabilità dovrà essere progettata in modo da minimizzare l'effetto di intrusione a carico del sistema paesaggistico e naturale esistente. A tal fine in fase di progettazione dovrà essere elaborato un documento specifico relativo all'inserimento ambientale dell'opera, anche attraverso adeguati fotoinserimenti, con l'individuazione degli impatti eventualmente generati sul sistema storico, architettonico, paesaggistico e naturalistico e le relative opere di mitigazione e con l'individuazione dei con i visuali da preservare e potenziare e delle zone da mascherare con cortine alberate. In corrispondenza degli attraversamenti di elementi del reticolo idrografico superficiale dovrà essere prevista la messa in opera di sistemi, dimensionati adeguatamente dal punto di vista idraulico, che garantiscano la continuità dei corpi idrici (quali scatolari). Con la finalità di tutelare il paesaggio che caratterizza il territorio interessato dall'azione di Piano, e di incrementare gli elementi di diversità biologica nell'ottica del complessivo miglioramento ambientale, il tracciato viabilistico dovrà svolgere anche funzioni di tipo ambientale e paesaggistico, affiancando alla nuova viabilità siepi arboreo-arbustive anche con funzione di elementi di connessione ecologica, nel rispetto del codice della strada e delle condizioni di sicurezza per l'utenza. Le specie da utilizzare per le siepi dovranno essere autoctone. In particolare, fatte salve le prescrizioni della SCHEDA 2 e le condizioni di sicurezza imposte dal Codice della Strada, dovrà essere prevista la realizzazione di una siepe arboreo-arbustiva lungo la viabilità di progetto nella porzione di territorio interposta tra la stessa viabilità e l'edificato di Casalsigone. Eventuali sistemi di illuminazione dovranno evitare la propagazione dei raggi verso l'alto e dovranno essere localizzati in modo da minimizzarne il numero, ottimizzandone l'efficienza, nel rispetto delle indicazioni contenute nella L.R. n.17/2000 e s.m.i..		

PA 8.a.1	Conferma parziale del by-pass est del centro abitato di Casalsigone	SCHEDA 4
Per quanto riguarda l'archeologia, in fase di progettazione e di attuazione dovranno essere previste tutte le attività necessarie per assicurare il rispetto degli elementi archeologici eventualmente rinvenuti durante la fase di scavo, secondo le indicazioni del D.Lgs. n.42/2004 e s.m.i..		

PA 9.a.1 – Potenziamento residenziale del centro abitato di Pozzaglio (ambiti CTR1, CTR2, CTR3)

PA 9.a.1	Potenziamento residenziale del centro abitato di Pozzaglio (ambiti CTR1, CTR2, CTR3)	SCHEDA 1
Obiettivi di sostenibilità impattati (OSS)		Impatto
<i>Componenti ambientali: Aria</i>		
1.a.1	Ridurre le concentrazioni degli inquinanti atmosferici rispettando i valori limite della qualità dell'aria, limitando gli episodi di inquinamento acuto	-iScP
1.b.1	Ridurre le emissioni inquinanti	-CSNP
1.b.2	Rientrare nei limiti di emissione per rispettare il protocollo di Kyoto	-CnNP
Descrizione dell'impatto La realizzazione di nuovi ambiti residenziali comporta un incremento delle emissioni in atmosfera di gas inquinanti, con particolare riferimento all'anidride carbonica derivante dai processi di combustione (riscaldamento degli ambienti e produzione di acqua calda igienico-sanitaria). L'ambito CTR1 in corrispondenza del centro abitato di Pozzaglio è parzialmente interessato dalla presenza delle fasce di rispetto di un allevamento di bovini (200 m) presente a sud dell'ambito medesimo.		
Azioni di mitigazione Per il riscaldamento degli ambienti e la produzione di acqua calda igienico-sanitaria dovranno essere impiegate caldaie a gas metano (evitando combustibili più inquinanti) di cui ne dovrà essere garantito il buon funzionamento attraverso i controlli/manutenzioni periodici previsti dalla normativa vigente in materia. Per limitare gli sprechi di combustibili in ogni unità abitativa dovranno, inoltre, essere previsti sistemi di regolazione termica locale. In fase di progettazione dovranno essere valutate idonee soluzioni per gli involucri degli edifici e per le superfici trasparenti in grado di limitare la dispersione di calore. Per limitare le emissioni dovranno essere previsti sistemi di produzione di calore da fonti rinnovabili (quali il solare termico o il geotermico) e dovrà essere valutato l'orientamento degli edifici al fine di sfruttare, per quanto possibile, il solare passivo. In ogni caso le prestazioni energetiche degli edifici dovranno rispettare i requisiti minimi previsti dalla DGR n.8-5773/2007. I nuovi edifici dovranno essere dotati di attestato di certificazione energetica, in conformità con quanto previsto dal DLgs. n.192/2005 e s.m.i. e dalla DGR n.8-5773/2007. Per quanto riguarda l'ambito CTR1 in fase progettuale dovrà essere verificata la possibilità di derogare dalle fasce di rispetto degli allevamenti, nel qual caso l'ambito ne risulterebbe esterno. Nel caso non sia possibile ottenere la deroga alle fasce di rispetto degli allevamenti, nella porzione di ambito interessata dalle fasce di rispetto è vietata la localizzazione di insediamenti residenziali.		

PA 9.a.1	Potenziamento residenziale del centro abitato di Pozzaglio (ambiti CTR1, CTR2, CTR3)	SCHEDA 2
Obiettivi di sostenibilità impattati (OSS)		Impatto
<i>Componente ambientale: Rumore</i>		
2.a.1	Raggiungere e rispettare determinati livelli di esposizione della popolazione alle singole realtà territoriali	-iScP
Descrizione dell'impatto La realizzazione di nuovi ambiti residenziali potrebbe determinare l'esposizione delle persone che vi si insedieranno a livelli di rumore elevati, sebbene localmente non si ravvisi la presenza di particolari sorgenti disturbanti. Dovrà essere verificata, tuttavia, la situazione degli ambiti CTR1 e CTR2, entrambi confinanti con la viabilità che collega Pozzaglio con la frazione di Casalsigone. Al proposito il Piano di classificazione acustica del territorio comunale classifica le aree in oggetto in classe III.		
Azioni di mitigazione In corrispondenza delle nuove edificazioni dovranno essere garantite condizioni di clima acustico al più di classe III. In fase di progettazione dovrà essere predisposta una valutazione previsionale di clima acustico ad opera di un tecnico competente, finalizzata alla verifica del rispetto dei limiti di zona per le aree a destinazione prevalentemente residenziale ed eventualmente alla definizione di opportune misure di mitigazione, preferenzialmente da realizzare con dune vegetate ed eventualmente con barriere artificiali opportunamente mascherate con specie arboree, arbustive e rampicanti. Completati gli interventi previsti dovrà essere effettuata una misurazione del clima acustico degli edifici al fine di verificare il		

PA 9.a.1	Potenziamento residenziale del centro abitato di Pozzaglio (ambiti CTR1, CTR2, CTR3)	SCHEDA 2
<p>reale rispetto dei limiti di zona, predisponendo, in caso contrario, opportune misure di attenuazione.</p> <p>Fatte salve eventuali prescrizioni maggiormente restrittive derivanti dalla valutazione previsionale di clima acustico, per quanto riguarda la porzione orientale dell'ambito CTR3, dovrà comunque essere prevista la realizzazione di una zona verde, con la realizzazione di una siepe arboreo-arbustiva dello spessore medio di almeno 3 m.</p>		

PA 9.a.1	Potenziamento residenziale del centro abitato di Pozzaglio (ambiti CTR1, CTR2, CTR3)	SCHEDA 3
Obiettivi di sostenibilità impattati (OSS)		Impatto
<i>Componente ambientale: Risorse idriche</i>		
3.a.1	Rispettare i limiti e raggiungere i valori guida e gli obiettivi di qualità delle acque di approvvigionamento e delle acque superficiali e sotterranee	-iSNP
3.a.2	Garantire la raccolta degli scarichi e la loro depurazione	-iSct
3.b.1	Ridurre la popolazione esposta ad elevati livelli di rischio idraulico	-iSNt
3.c.2	Garantire acqua potabile di buona qualità a tutta la popolazione	-iSct
<p>Descrizione dell'impatto</p> <p>La realizzazione di nuovi ambiti residenziali comporta inevitabilmente la produzione di reflui civili, che, se non adeguatamente raccolti e trattati, potrebbero causare l'inquinamento delle acque superficiali e del suolo e, per infiltrazione, delle acque sotterranee.</p> <p>Dal punto di vista idraulico, inoltre, la presenza di aree impermeabilizzate (parcheggi, strade, edifici, ecc.) comporta lo scarico nel reticolo idrografico superficiale di quantitativi di acqua anche ingenti in un tempo relativamente breve (soprattutto in occasione di precipitazioni di forte intensità), determinando, potenzialmente, problematiche di natura idraulica correlate alla possibilità di drenaggio delle acque stesse.</p> <p>La presenza di nuovi ambiti residenziali determina, inoltre, un incremento del consumo di acqua potabile.</p>		
<p>Azioni di mitigazione</p> <p>Per quanto riguarda i reflui civili prodotti dovrà essere garantito l'allacciamento delle nuove edificazioni alla rete fognaria esistente, con recapito al sistema di depurazione a servizio del territorio, previa verifica della capacità del sistema fognario e della capacità residua del sistema di depurazione che, in caso non risultino sufficienti, dovranno essere opportunamente adeguate, pena la non attuazione delle previsioni di piano.</p> <p>Le acque bianche dovranno essere smaltite in loco (preferenzialmente su suolo, oppure nel reticolo idrografico superficiale). Dal punto di vista idraulico, dovranno essere minimizzate le superfici impermeabilizzate, prevedendo l'impiego di pavimentazioni permeabili o semipermeabili, con particolare riferimento alle aree di parcheggio e ai cortili. In fase progettuale dovrà essere prevista l'applicazione di sistemi di laminazione delle acque meteoriche, quali il sovradimensionamento delle tubazioni e/o la realizzazione di vasche volano, con lo scopo di raccogliere e trattenere le acque piovane e rilasciarle progressivamente in loco successivamente all'evento piovoso. Lo scarico generato dalle aree di trasformazione non potrà essere superiore a quello derivante dalle stesse aree non impermeabilizzate (invarianza idraulica).</p> <p>Dovrà essere garantito l'allacciamento delle nuove edificazioni alla rete acquedottistica comunale.</p> <p>In fase progettuale dovrà, infine, essere valutata e verificata l'opportunità di impiegare dispositivi per la riduzione del consumo idrico negli impianti termoidraulici e idrosanitari e nelle apparecchiature irrigue e la possibilità di prevedere sistemi di raccolta, stoccaggio e riutilizzo per usi compatibili (scarichi servizi igienici, irrigazione aree verdi) delle acque meteoriche provenienti dai tetti degli edifici.</p>		

PA 9.a.1	Potenziamento residenziale del centro abitato di Pozzaglio (ambiti CTR1, CTR2, CTR3)	SCHEDA 4
Obiettivi di sostenibilità impattati (OSS)		Impatto
<i>Componente ambientale: Suolo e sottosuolo</i>		
4.b.1	Ridurre il consumo di inerti, pregiati e non	-CSNt
4.b.2	Proteggere il suolo quale risorsa limitata e non rinnovabile, promuovendone un uso sostenibile	-iScP
<i>Componente ambientale: Agricoltura</i>		
12.a.2	Garantire la produttività agricola	-incP
Descrizione dell'impatto La realizzazione di nuovi ambiti residenziali comporta inevitabilmente l'utilizzo di inerti (anche pregiati) per la realizzazione di edifici, parcheggi, viabilità di accesso, ecc., oltre al consumo diretto, e potenzialmente indiretto, di suolo. Una minima porzione settentrionale degli ambiti CTR2 e CTR3 interessano ambiti agricoli strategici individuati dal PTCP.		
Azioni di mitigazione Per la realizzazione dei cortili, dei parcheggi e della viabilità di accesso dovrà essere valutata la possibilità di utilizzare materiali di recupero da operazioni di demolizione in sostituzione degli inerti di cava, o trattamenti a calce o cemento dei terreni presenti in sito. In termini generali, le nuove edificazioni dovranno svilupparsi, per quanto possibile, in stretta adiacenza con le edificazioni già esistenti, concentrando le aree a standard urbanistico verso l'esterno degli ambiti (ovvero generalmente verso nord), evitando la formazione di aree intercluse con il conseguente consumo indiretto di suolo agricolo ed impiegando criteri di ottimizzazione/razionalizzazione dell'occupazione dei suoli. Dovranno essere rispettate le prescrizioni contenute nella Relazione geologica del territorio comunale. L'attuabilità degli ambiti CTR2 e CTR3, che nella loro porzione settentrionale interessano in minima parte un ambito agricolo strategico individuato dal PTCP, è subordinata all'ammissibilità dell'intervento da parte della Provincia.		

PA 9.a.1	Potenziamento residenziale del centro abitato di Pozzaglio (ambiti CTR1, CTR2, CTR3)	SCHEDA 5
Obiettivi di sostenibilità impattati (OSS)		Impatto
<i>Componente ambientale: Suolo e sottosuolo</i>		
4.b.3	Tutelare gli elementi morfologici di pregio	-iScP
<i>Componente ambientale: Biodiversità e paesaggio</i>		
5.a.1	Conservare e riqualificare la tipicità e unicità degli elementi del paesaggio rurale e storico e riqualificare il paesaggio urbano	-CScP
5.a.3	Promuovere e sviluppare la diffusione dei corridoi ecologici, anche con funzione di fasce tampone	-iScP
Descrizione dell'impatto La realizzazione di nuovi ambiti residenziali comporta l'inserimento nel paesaggio di elementi estranei, che possono determinare anche rilevanti effetti sia di ostruzione visuale che di intrusione, alterando i caratteri del paesaggio agrario locale. Gli ambiti, tuttavia, si collocano all'interno o al più in continuità con aree già edificate, limitando significativamente il fenomeno dell'intrusione visuale. Si evidenzia, inoltre, che il margine settentrionale dell'ambito CTR3 e, in misura minima, CTR2 coincide con il corso della Roggia Magia, individuato quale elemento di particolare interesse paesaggistico (tutelato dal PTPR) e quale corridoio ecologico di rilevanza provinciale dal PTCP. Gli ambiti CTR1 e CTR2 si collocano in prossimità della porzione storica del centro abitato di Pozzaglio. Presumibilmente, si renderanno necessari nuovi sistemi di illuminazione, che potrebbero dare luogo a fenomeni di inquinamento luminoso. Infine, non è possibile, a priori, escludere la possibilità di rinvenimenti di materiali archeologici.		
Azioni di mitigazione Per quanto possibile dovranno essere preservati i filari interpoderali e le formazioni arboree singole esistenti. In linea generale è vietato l'interramento di eventuali rogge esistenti, garantendone adeguate distanze di rispetto dalle nuove edificazioni (pari ad almeno 10 m). Fatte salve le necessarie esigenze di manutenzione, lungo le rogge dovrà essere prevista la realizzazione di una siepe arboreo-arbustiva, plurispecifica e disetanea, realizzata con sesto d'impianto non regolare, impiegando specie autoctone e dello spessore medio di almeno 5 m. Con la finalità di tutelare il paesaggio che caratterizza il territorio interessato dalle azioni di Piano si dovrà prevedere la realizzazione di siepi arboreo-arbustive, plurispecifiche e disetanee, perimetrali agli ambiti (con l'esclusione dei margini in continuità con il tessuto già edificato o con la viabilità di accesso), realizzate con sesto d'impianto non regolare e dello spessore		

PA 9.a.1	Potenziamento residenziale del centro abitato di Pozzaglio (ambiti CTR1, CTR2, CTR3)	SCHEDA 5
<p>medio di almeno 3 m, che limitino la visibilità delle nuove edificazioni e il contrasto da esse generato sul contesto circostante. Per migliorare l'effetto di mascheramento si potranno prevedere anche deboli movimentazioni del terreno. Le specie da utilizzare per le siepi perimetrali dovranno essere autoctone. In termini generali è preferibile che le aree a standard e le aree a verde privato siano concentrate verso l'esterno degli ambiti, in continuità con le aree agricole.</p> <p>I sistemi di illuminazione dovranno evitare la propagazione dei raggi verso l'alto e dovranno essere localizzati in modo da minimizzarne il numero, ottimizzandone l'efficienza, nel rispetto delle indicazioni contenute nella L.R. n.17/2000 e s.m.i..</p> <p>I parcheggi dovranno essere alberati.</p> <p>Per quanto riguarda l'archeologia, in fase di progettazione e di attuazione dovranno essere previste tutte le attività necessarie per assicurare il rispetto degli elementi archeologici eventualmente rinvenuti durante la fase di scavo, secondo le indicazioni del D.Lgs. n.42/2004 e s.m.i..</p> <p>In particolare, si prescrivono le seguenti misure di mitigazione specifiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ambito CTR1: dovranno essere previste tipologie edilizie e impiegati materiali e colorazioni coerenti con il contesto in cui l'ambito si inserisce, considerando la sua vicinanza con la porzione storica del centro abitato di Pozzaglio; fatto salvo quanto previsto dalla SCHEDA 2, lungo il margine occidentale, settentrionale e orientale dovrà essere garantita una siepe arboreo-arbustiva; le caratteristiche della siepe dovranno rispettare quanto sopra riportato; - ambito CTR2: dovranno essere previste tipologie edilizie e impiegati materiali e colorazioni coerenti con il contesto in cui l'ambito si inserisce, considerando la sua vicinanza con la porzione storica del centro abitato di Pozzaglio; fatto salvo quanto previsto dalla SCHEDA 2, lungo il margine occidentale e settentrionale dovrà essere garantita una siepe arboreo-arbustiva; le caratteristiche della siepe dovranno rispettare quanto sopra riportato; le aree in prossimità della Roggia Magia dovranno essere destinate a verde, attraverso una fascia arboreo-arbustiva ripariale di ampiezza comunque non inferiore a 20 m (fatte salve le necessarie esigenze di manutenzione idraulica del corso d'acqua) con la creazione di una piccola macchia boscata; - ambito CTR3: le aree in prossimità della Roggia Magia dovranno essere destinate a verde, attraverso una fascia arboreo-arbustiva ripariale di ampiezza comunque non inferiore a 20 m (fatte salve le necessarie esigenze di manutenzione idraulica del corso d'acqua) con la creazione di una piccola macchia boscata; dovranno essere rispettate le prescrizioni della SCHEDA 2. 		

PA 9.a.1	Potenziamento residenziale del centro abitato di Pozzaglio (ambiti CTR1, CTR2, CTR3)	SCHEDA 6
Obiettivi di sostenibilità impattati (OSS)		Impatto
<i>Componente ambientale: Consumi e rifiuti</i>		
6.a.1	Ridurre la produzione e la pericolosità dei rifiuti	-CScP
6.b.1	Aumentare i processi di raccolta differenziata, riutilizzo, riciclaggio e recupero dei rifiuti prodotti	-inct
Descrizione dell'impatto La presenza di nuovi ambiti residenziali determinerà un incremento della produzione di rifiuti e potrebbe causare una riduzione della percentuale di raccolta differenziata.		
Azioni di mitigazioni Per limitare quanto più possibile il conferimento di rifiuti indifferenziati, in fase progettuale dovranno essere previsti spazi per attrezzare le aree con adeguati sistemi di raccolta differenziata. In particolare, dovranno essere previsti idonei spazi per il compostaggio domestico, che dovrà essere opportunamente incentivato.		

PA 9.a.1	Potenziamento residenziale del centro abitato di Pozzaglio (ambiti CTR1, CTR2, CTR3)	SCHEDA 7
Obiettivi di sostenibilità impattati (OSS)		Impatto
<i>Componente ambientale: Energia ed effetto serra</i>		
7.a.1	Aumentare l'utilizzo di fonti rinnovabili in sostituzione delle fonti fossili	-iSct
7.a.2	Ridurre i consumi energetici e promuovere il risparmio energetico	-CScP
Descrizione dell'impatto La presenza di nuovi ambiti residenziali comporterà inevitabilmente un incremento dei consumi energetici, correlato principalmente agli impianti di riscaldamento/condizionamento e ai sistemi di illuminazione.		
Azioni di mitigazione Dovranno essere rispettate le prescrizioni e le indicazioni contenute nella SCHEDA 1. Inoltre, le nuove edificazioni dovranno essere dotate di lampade a basso consumo e i sistemi di illuminazione esterna dovranno essere commisurati alle reali necessità (eventualmente attraverso l'impiego di sistemi temporizzati) ed evitare la propagazione dei raggi luminosi verso l'alto, nel rispetto delle indicazioni contenute nella L.R. n.17/2000 e s.m.i.. In fase progettuale dovrà, inoltre, essere valutata l'opportunità di prevedere l'installazione di sistemi di produzione di energia da fonti rinnovabili.		

PA 9.a.1	Potenziamento residenziale del centro abitato di Pozzaglio (ambiti CTR1, CTR2, CTR3)	SCHEDA 8
Obiettivi di sostenibilità impattati (OSS)		Impatto
<i>Componente ambientale: Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti</i>		
13.a.1	Garantire il rispetto dei valori limite, favorire il raggiungimento dei valori di qualità e ridurre l'esposizione nelle situazioni più critiche	-CSct
Descrizione dell'impatto L'ambito CTR3 si sviluppa in prossimità di un elettrodotto AT. Negli altri ambiti, pur non essendo presenti elettrodotti AT, i nuovi edifici potrebbero essere interessati dalla presenza di elettrodotti a media tensione o essere localizzati in prossimità di cabine di trasformazione elettrica. La realizzazione delle nuove edificazioni potrebbe, inoltre, richiedere la realizzazione di nuove cabine o di nuove linee elettriche.		
Azioni di mitigazione I progetti dovranno prevedere un azionamento interno ai comparti di trasformazione che eviti destinazioni urbanistiche quali aree gioco per l'infanzia, ambienti scolastici e ambienti abitativi e comunque destinazioni che richiedano una permanenza di persone non inferiore a quattro ore giornaliere all'interno delle fasce di rispetto dell'obiettivo di qualità di 3 µT (per il valore dell'induzione magnetica) delle linee AT e MT, eventualmente anche provvedendo al loro interrimento o spostamento. Al proposito, in fase progettuale dovrà essere verificata la reale ampiezza della fascia di rispetto dell'elettrodotto AT, all'interno della quale non potrà essere prevista la realizzazione di insediamenti residenziali. Qualora si renda necessaria la realizzazione di cabine di trasformazione MT/BT, esse dovranno essere localizzate lontano da aree caratterizzate dalle destinazioni urbanistiche indicate al paragrafo precedente. Eventuali nuove linee MT dovranno prevedere tracciati che non determinino l'interessamento delle destinazioni urbanistiche indicate al paragrafo precedente da parte delle fasce di rispetto dimensionate sull'obiettivo di qualità di 3 µT per il valore dell'induzione magnetica generato dalle nuove linee elettriche.		

PA 9.a.2 – Completamento residenziale del centro abitato di Casalsigone a conferma di previsioni del PRG previgente (ambiti CTR9, CTR10)

PA 9.a.2	Completamento residenziale del centro abitato di Casalsigone (ambiti CTR9, CTR10)	SCHEDA 1
Obiettivi di sostenibilità impattati (OSS)		Impatto
<i>Componenti ambientali: Aria</i>		
1.a.1	Ridurre le concentrazioni degli inquinanti atmosferici rispettando i valori limite della qualità dell'aria, limitando gli episodi di inquinamento acuto	-incP
1.b.1	Ridurre le emissioni inquinanti	-CSNP
1.b.2	Rientrare nei limiti di emissione per rispettare il protocollo di Kyoto	-CnNP
Descrizione dell'impatto La realizzazione di nuovi ambiti residenziali comporta un incremento delle emissioni in atmosfera di gas inquinanti, con particolare riferimento all'anidride carbonica derivante dai processi di combustione (riscaldamento degli ambienti e produzione di acqua calda igienico-sanitaria). Considerando, tuttavia, che tali previsioni erano già contenute nel PRG previgente l'impatto non può essere considerato addizionale. Gli ambiti CTR9 e CTR10 in corrispondenza del centro abitato di Casalsigone sono interessati dalla presenza di fasce di rispetto di allevamenti di bovini (200 m) presenti a sud e a nord degli ambiti medesimi. Si evidenzia che tali ambiti erano previsti anche dal PRG previgente.		
Azioni di mitigazione Per il riscaldamento degli ambienti e la produzione di acqua calda igienico-sanitaria dovranno essere impiegate caldaie a gas metano (evitando combustibili più inquinanti) di cui ne dovrà essere garantito il buon funzionamento attraverso i controlli/manutenzioni periodici previsti dalla normativa vigente in materia. Per limitare gli sprechi di combustibili in ogni unità abitativa dovranno, inoltre, essere previsti sistemi di regolazione termica locale. In fase di progettazione dovranno essere valutate idonee soluzioni per gli involucri degli edifici e per le superfici trasparenti in grado di limitare la dispersione di calore. Per limitare le emissioni dovranno essere previsti sistemi di produzione di calore da fonti rinnovabili (quali il solare termico o il geotermico) e dovrà essere valutato l'orientamento degli edifici al fine di sfruttare, per quanto possibile, il solare passivo. In ogni caso le prestazioni energetiche degli edifici dovranno rispettare i requisiti minimi previsti dalla DGR n.8-5773/2007. I nuovi edifici dovranno essere dotati di attestato di certificazione energetica, in conformità con quanto previsto dal DLgs. n.192/2005 e s.m.i. e dalla DGR n.8-5773/2007. Per quanto riguarda gli ambiti CTR9 e CTR10 in fase progettuale dovrà essere verificata la possibilità di derogare dalle fasce di rispetto degli allevamenti. Anche con la deroga gli ambiti risulterebbero comunque in parte interessati dalla presenza delle fasce di rispetto: nelle zone interne alle fasce di rispetto è vietata la localizzazione di insediamenti residenziali. Nel caso non sia possibile ottenere deroga alle fasce di rispetto degli allevamenti, l'attuazione degli ambiti è vincolata alla dismissione degli allevamenti le cui fasce di rispetto li interessano.		

PA 9.a.2	Completamento residenziale del centro abitato di Casalsigone (ambiti CTR9, CTR10)	SCHEDA 2
Obiettivi di sostenibilità impattati (OSS)		Impatto
<i>Componente ambientale: Rumore</i>		
2.a.1	Raggiungere e rispettare determinati livelli di esposizione della popolazione alle singole realtà territoriali	-iScP
Descrizione dell'impatto La realizzazione di nuovi ambiti residenziali potrebbe determinare l'esposizione delle persone che vi si insedieranno a livelli di rumore elevati, sebbene le due previsioni non si collochino in zone particolarmente sensibili da questo punto di vista. Si evidenzia unicamente che l'ambito CTR10 si colloca in prossimità della viabilità che attraversa il centro abitato e lo collega a Cremona. Al proposito il Piano di classificazione acustica del territorio comunale classifica le aree in oggetto in classe II.		
Azioni di mitigazione In corrispondenza delle nuove edificazioni dovranno essere garantite condizioni di clima acustico al più di classe II. In fase di progettazione dovrà essere predisposta una valutazione previsionale di clima acustico ad opera di un tecnico competente, finalizzata alla verifica del rispetto dei limiti di zona per le aree a destinazione prevalentemente residenziale ed eventualmente alla definizione di opportune misure di mitigazione, preferenzialmente da realizzare con dune vegetate ed		

PA 9.a.2	Completamento residenziale del centro abitato di Casalsigone (ambiti CTR9, CTR10)	SCHEDA 2
<p>eventualmente con barriere artificiali opportunamente mascherate con specie arboree, arbustive e rampicanti.</p> <p>Completati gli interventi previsti dovrà essere effettuata una misurazione del clima acustico degli edifici al fine di verificare il reale rispetto dei limiti di zona, predisponendo, in caso contrario, opportune misure di attenuazione.</p>		

PA 9.a.2	Completamento residenziale del centro abitato di Casalsigone (ambiti CTR9, CTR10)	SCHEDA 3
Obiettivi di sostenibilità impattati (OSS)		Impatto
<i>Componente ambientale: Risorse idriche</i>		
3.a.1	Rispettare i limiti e raggiungere i valori guida e gli obiettivi di qualità delle acque di approvvigionamento e delle acque superficiali e sotterranee	-iSNP
3.a.2	Garantire la raccolta degli scarichi e la loro depurazione	-iSct
3.b.1	Ridurre la popolazione esposta ad elevati livelli di rischio idraulico	-iSnt
3.c.2	Garantire acqua potabile di buona qualità a tutta la popolazione	-iSct
<p>Descrizione dell'impatto</p> <p>La realizzazione di nuovi ambiti residenziali comporta inevitabilmente la produzione di reflui civili, che, se non adeguatamente raccolti e trattati, potrebbero causare l'inquinamento delle acque superficiali e del suolo e, per infiltrazione, delle acque sotterranee.</p> <p>Dal punto di vista idraulico, inoltre, la presenza di aree impermeabilizzate (parcheggi, strade, edifici, ecc.) comporta lo scarico nel reticolo idrografico superficiale di quantitativi di acqua anche ingenti in un tempo relativamente breve (soprattutto in occasione di precipitazioni di forte intensità), determinando, potenzialmente, problematiche di natura idraulica correlate alla possibilità di drenaggio delle acque stesse.</p> <p>La presenza di nuovi ambiti residenziali determina, inoltre, un incremento del consumo di acqua potabile.</p> <p>Considerando, tuttavia, che tali previsioni erano già contenute nel PRG previgente l'impatto non può essere considerato addizionale.</p>		
<p>Azioni di mitigazione</p> <p>Per quanto riguarda i reflui civili prodotti dovrà essere garantito l'allacciamento delle nuove edificazioni alla rete fognaria esistente, con recapito al sistema di depurazione a servizio del territorio, previa verifica della capacità del sistema fognario e della capacità residua del sistema di depurazione che, in caso non risultino sufficienti, dovranno essere opportunamente adeguate, pena la non attuazione delle previsioni di piano.</p> <p>Le acque bianche dovranno essere smaltite in loco (preferenzialmente su suolo, oppure nel reticolo idrografico superficiale). Dal punto di vista idraulico, dovranno essere minimizzate le superfici impermeabilizzate, prevedendo l'impiego di pavimentazioni permeabili o semipermeabili, con particolare riferimento alle aree di parcheggio e ai cortili. In fase progettuale dovrà essere predisposta una valutazione della capacità idraulica dell'eventuale corpo idrico ricevente le acque bianche. Qualora il corpo idrico non risulti in grado di smaltire le acque bianche provenienti dalle aree di trasformazione e comunque nei casi previsti dal PTUA della Regione Lombardia (cfr. Appendice G delle NTA), l'intervento dovrà prevedere l'applicazione di sistemi di laminazione delle acque meteoriche, quali il sovradimensionamento delle tubazioni e/o la realizzazione di vasche volano, con lo scopo di raccogliere e trattenere le acque piovane e rilasciarle progressivamente in loco nelle giornate successive all'evento piovoso.</p> <p>Dovrà essere garantito l'allacciamento delle nuove edificazioni alla rete acquedottistica comunale.</p> <p>In fase progettuale dovrà, infine, essere valutata e verificata l'opportunità di impiegare dispositivi per la riduzione del consumo idrico negli impianti termoidraulici e idrosanitari e nelle apparecchiature irrigue e la possibilità di prevedere sistemi di raccolta, stoccaggio e riutilizzo per usi compatibili (scarichi servizi igienici, irrigazione aree verdi) delle acque meteoriche provenienti dai tetti degli edifici.</p>		

PA 9.a.2	Completamento residenziale del centro abitato di Casalsigone (ambiti CTR9, CTR10)	SCHEDA 4
Obiettivi di sostenibilità impattati (OSS)		Impatto
<i>Componente ambientale: Suolo e sottosuolo</i>		
4.b.1	Ridurre il consumo di inerti, pregiati e non	-CSNt
4.b.2	Proteggere il suolo quale risorsa limitata e non rinnovabile, promuovendone un uso sostenibile	-iScP
<i>Componente ambientale: Agricoltura</i>		
12.a.2	Garantire la produttività agricola	-incP
Descrizione dell'impatto La realizzazione di nuovi ambiti residenziali comporta inevitabilmente l'utilizzo di inerti (anche pregiati) per la realizzazione di edifici, parcheggi, viabilità di accesso, ecc., oltre al consumo diretto, e potenzialmente indiretto, di suolo. Considerando, tuttavia, che tali previsioni erano già contenute nel PRG previgente l'impatto non può essere considerato addizionale.		
Azioni di mitigazione Per la realizzazione dei cortili, dei parcheggi e della viabilità di accesso dovrà essere valutata la possibilità di utilizzare materiali di recupero da operazioni di demolizione in sostituzione degli inerti di cava, o trattamenti a calce o cemento dei terreni presenti in sito. In termini generali, le nuove edificazioni dovranno svilupparsi, per quanto possibile, in stretta adiacenza con le edificazioni già esistenti, concentrando le aree a standard urbanistico verso l'esterno degli ambiti (ovvero verso ovest per l'ambito CTR9 e verso est per l'ambito CTR10), evitando la formazione di aree intercluse con il conseguente consumo indiretto di suolo agricolo ed impiegando criteri di ottimizzazione/razionalizzazione dell'occupazione dei suoli. Dovranno essere rispettate le prescrizioni contenute nella Relazione geologica del territorio comunale.		

PA 9.a.2	Completamento residenziale del centro abitato di Casalsigone (ambiti CTR9, CTR10)	SCHEDA 5
Obiettivi di sostenibilità impattati (OSS)		Impatto
<i>Componente ambientale: Suolo e sottosuolo</i>		
4.b.3	Tutelare gli elementi morfologici di pregio	-iScP
<i>Componente ambientale: Biodiversità e paesaggio</i>		
5.a.1	Conservare e riqualificare la tipicità e unicità degli elementi del paesaggio rurale e storico e riqualificare il paesaggio urbano	-CScP
Descrizione dell'impatto La realizzazione di nuovi ambiti residenziali comporta l'inserimento nel paesaggio di elementi estranei, che possono determinare anche rilevanti effetti sia di ostruzione visuale che di intrusione, alterando i caratteri del paesaggio agrario locale. Gli ambiti, tuttavia, oltre ad essere già previsti dal PRG previgente, si collocano in continuità con aree già edificate, limitando significativamente il fenomeno dell'intrusione visuale. Si evidenzia unicamente che l'ambito CTR10 si colloca in prossimità della porzione storica del centro abitato di Casalsigone. Presumibilmente, si renderanno necessari nuovi sistemi di illuminazione, che potrebbero generare fenomeni di inquinamento luminoso. Infine, non è possibile, a priori, escludere la possibilità di rinvenimenti di materiali archeologici.		
Azioni di mitigazione Per quanto possibile dovranno essere preservati i filari interpoderali e le formazioni arboree singole esistenti. In linea generale è vietato l'interramento di eventuali rogge esistenti, garantendone adeguate distanze di rispetto dalle nuove edificazioni (pari ad almeno 10 m). Fatte salve le necessarie esigenze di manutenzione, lungo le rogge dovrà essere prevista la realizzazione di una siepe arboreo-arbustiva, plurispecifica e disetanea, realizzata con sesto d'impianto non regolare, impiegando specie autoctone e dello spessore medio di almeno 5 m. Con la finalità di tutelare il paesaggio che caratterizza il territorio interessato dalle azioni di Piano si dovrà prevedere la realizzazione di siepi arboreo-arbustive, plurispecifiche e disetanee, perimetrali agli ambiti (con l'esclusione dei margini in continuità con il tessuto già edificato o con la viabilità di accesso), realizzate con sesto d'impianto non regolare e dello spessore medio di almeno 3 m, che limitino la visibilità delle nuove edificazioni e il contrasto da esse generato sul contesto circostante. Per migliorare l'effetto di mascheramento si potranno prevedere anche deboli movimentazioni del terreno. Le specie da utilizzare per le siepi perimetrali dovranno essere autoctone. In termini generali è preferibile che le aree a standard e le aree a verde privato siano concentrate verso l'esterno degli ambiti, in continuità con le aree agricole. I sistemi di illuminazione dovranno evitare la propagazione dei raggi verso l'alto e dovranno essere localizzati in modo da minimizzarne il numero, ottimizzandone l'efficienza, nel rispetto delle indicazioni contenute nella L.R. n.17/2000 e s.m.i. I parcheggi dovranno essere alberati.		

PA 9.a.2	Completamento residenziale del centro abitato di Casalsigone (ambiti CTR9, CTR10)	SCHEDA 5
<p>Per quanto riguarda l'archeologia, in fase di progettazione e di attuazione dovranno essere previste tutte le attività necessarie per assicurare il rispetto degli elementi archeologici eventualmente rinvenuti durante la fase di scavo, secondo le indicazioni del D.Lgs. n.42/2004 e s.m.i..</p> <p>In particolare, si prescrivono le seguenti misure di mitigazione specifiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ambito CTR9: fatto salvo quanto previsto dalla SCHEDA 2, lungo il margine settentrionale, occidentale e meridionale dell'ambito dovrà essere garantita una siepe arboreo-arbustiva a separazione dell'ambito stesso dalle aree agricole; le caratteristiche della siepe dovranno rispettare quanto sopra riportato. - ambito CTR10: dovranno essere previste tipologie edilizie e impiegati materiali e colorazioni coerenti con il contesto in cui l'ambito si inserisce, considerando la sua vicinanza con la porzione storica del centro abitato di Casalsigone; fatto salvo quanto previsto dalla SCHEDA 2, lungo il margine orientale e meridionale dovrà essere garantita una siepe arboreo-arbustiva a separazione dell'ambito stesso dalle aree agricole; le caratteristiche della siepe dovranno rispettare quanto sopra riportato. 		

PA 9.a.2	Completamento residenziale del centro abitato di Casalsigone (ambiti CTR9, CTR10)	SCHEDA 6
Obiettivi di sostenibilità impattati (OSS)		Impatto
<i>Componente ambientale: Consumi e rifiuti</i>		
6.a.1	Ridurre la produzione e la pericolosità dei rifiuti	-CScP
6.b.1	Aumentare i processi di raccolta differenziata, riutilizzo, riciclaggio e recupero dei rifiuti prodotti	-inct
<p>Descrizione dell'impatto</p> <p>La presenza di nuovi ambiti residenziali determinerà un incremento della produzione di rifiuti e potrebbe causare una riduzione della percentuale di raccolta differenziata. Considerando, tuttavia, che tali previsioni erano già contenute nel PRG previgente l'impatto non può essere considerato addizionale.</p>		
<p>Azioni di mitigazioni</p> <p>Per limitare quanto più possibile il conferimento di rifiuti indifferenziati, in fase progettuale dovranno essere previsti spazi per attrezzare le aree con adeguati sistemi di raccolta differenziata.</p> <p>In particolare, dovranno essere previsti idonei spazi per il compostaggio domestico, che dovrà essere opportunamente incentivato.</p>		

PA 9.a.2	Completamento residenziale del centro abitato di Casalsigone (ambiti CTR9, CTR10)	SCHEDA 7
Obiettivi di sostenibilità impattati (OSS)		Impatto
<i>Componente ambientale: Energia ed effetto serra</i>		
7.a.1	Aumentare l'utilizzo di fonti rinnovabili in sostituzione delle fonti fossili	-iSct
7.a.2	Ridurre i consumi energetici e promuovere il risparmio energetico	-CScP
<p>Descrizione dell'impatto</p> <p>La presenza di nuovi ambiti residenziali comporterà inevitabilmente un incremento dei consumi energetici, correlato principalmente agli impianti di riscaldamento/condizionamento e ai sistemi di illuminazione. Considerando, tuttavia, che tali previsioni erano già contenute nel PRG previgente l'impatto non può essere considerato addizionale.</p>		
<p>Azioni di mitigazione</p> <p>Dovranno essere rispettate le prescrizioni e le indicazioni contenute nella SCHEDA 1.</p> <p>Inoltre, le nuove edificazioni dovranno essere dotate di lampade a basso consumo e i sistemi di illuminazione esterna dovranno essere commisurati alle reali necessità (eventualmente attraverso l'impiego di sistemi temporizzati) ed evitare la propagazione dei raggi luminosi verso l'alto, nel rispetto delle indicazioni contenute nella L.R. n.17/2000 e s.m.i..</p> <p>In fase progettuale dovrà, inoltre, essere valutata l'opportunità di prevedere l'installazione di sistemi di produzione di energia da fonti rinnovabili.</p>		

PA 9.a.2		Completamento residenziale del centro abitato di Casalsigone (ambiti CTR9, CTR10)	SCHEDA 8
Obiettivi di sostenibilità impattati (OSS)			Impatto
Componente ambientale: Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti			
13.a.1	Garantire il rispetto dei valori limite, favorire il raggiungimento dei valori di qualità e ridurre l'esposizione nelle situazioni più critiche		-iSct
Descrizione dell'impatto Gli ambiti non sono interessati dalla presenza di elettrodotti AT. I nuovi edifici, tuttavia, potrebbero essere interessati dalla presenza di elettrodotti a media tensione o essere localizzati in prossimità di cabine di trasformazione elettrica. La realizzazione delle nuove edificazioni potrebbe, inoltre, richiedere la realizzazione di nuove cabine o di nuove linee elettriche.			
Azioni di mitigazione I progetti dovranno prevedere un azionamento interno ai comparti di trasformazione che eviti destinazioni urbanistiche quali aree gioco per l'infanzia, ambienti scolastici e ambienti abitativi e comunque destinazioni che richiedano una permanenza di persone non inferiore a quattro ore giornaliere all'interno delle fasce di rispetto dell'obiettivo di qualità di 3 µT (per il valore dell'induzione magnetica) delle linee MT eventualmente presenti, anche provvedendo al loro interrimento o spostamento. Qualora si renda necessaria la realizzazione di cabine di trasformazione MT/BT, esse dovranno essere localizzate lontano da aree caratterizzate dalle destinazioni urbanistiche indicate al paragrafo precedente. Eventuali nuove linee MT dovranno prevedere tracciati che non determinino l'interessamento delle destinazioni urbanistiche indicate al paragrafo precedente da parte delle fasce di rispetto dimensionate sull'obiettivo di qualità di 3 µT per il valore dell'induzione magnetica generato dalle nuove linee elettriche.			

PA 9.a.3 – Completamento residenziale delle frazioni di Solarolo del Persico e Castelnuovo Gherardi in buona parte a conferma di previsioni del PRG previgente (ambiti CTR23, CTR24, CTR21, CTR22)

PA 9.a.3		Completamento residenziale delle frazioni di Solarolo del Persico e Castelnuovo Gherardi (ambiti CTR23, CTR24, CTR21, CTR22)		SCHEDA 1	
Obiettivi di sostenibilità impattati (OSS)				Impatto	
Componenti ambientali: Aria					
1.a.1	Ridurre le concentrazioni degli inquinanti atmosferici rispettando i valori limite della qualità dell'aria, limitando gli episodi di inquinamento acuto				-incP
1.b.1	Ridurre le emissioni inquinanti				-CSNP
1.b.2	Rientrare nei limiti di emissione per rispettare il protocollo di Kyoto				-CnNP
Descrizione dell'impatto					
<p>La realizzazione di nuovi ambiti residenziali comporta un incremento delle emissioni in atmosfera di gas inquinanti, con particolare riferimento all'anidride carbonica derivante dai processi di combustione (riscaldamento degli ambienti e produzione di acqua calda igienico-sanitaria). Considerando, tuttavia, che buona parte di tali previsioni erano già contenute nel PRG previgente (con la sola eccezione dell'ambito CTR23, che comunque sostituisce un ambito previsto e non attuato nella porzione sud-orientale della frazione di Solarolo del Persico) e che l'ambito CTR24 si configura quale intervento di recupero di un'area già edificata l'impatto non può essere considerato addizionale rispetto al piano vigente.</p> <p>Gli ambiti CTR23 e CTR24 di Solarolo del Persico e parte degli ambiti CTR21 e CTR22 di Castelnuovo Gherardi sono interessati dalla presenza di fasce di rispetto di allevamenti di bovini (200 m) presenti rispettivamente nella porzione orientale di Solarolo del Persico e nella porzione sud-orientale di Castelnuovo Gherardi. Si evidenzia che buona parte di questi ambiti (in particolare CTR21, CTR22 e CTR24) erano previsti dal PRG previgente.</p>					
Azioni di mitigazione					
<p>Per il riscaldamento degli ambienti e la produzione di acqua calda igienico-sanitaria dovranno essere impiegate caldaie a gas metano (evitando combustibili più inquinanti) di cui ne dovrà essere garantito il buon funzionamento attraverso i controlli/manutenzioni periodici previsti dalla normativa vigente in materia. Per limitare gli sprechi di combustibili in ogni unità abitativa dovranno, inoltre, essere previsti sistemi di regolazione termica locale.</p> <p>In fase di progettazione dovranno essere valutate idonee soluzioni per gli involucri degli edifici e per le superfici trasparenti in grado di limitare la dispersione di calore. Per limitare le emissioni dovranno essere previsti sistemi di produzione di calore da fonti rinnovabili (quali il solare termico o il geotermico) e dovrà essere valutato l'orientamento degli edifici al fine di sfruttare, per quanto possibile, il solare passivo. In ogni caso le prestazioni energetiche degli edifici dovranno rispettare i requisiti minimi previsti dalla DGR n.8-5773/2007.</p> <p>I nuovi edifici dovranno essere dotati di attestato di certificazione energetica, in conformità con quanto previsto dal DLgs. n.192/2005 e s.m.i. e dalla DGR n.8-5773/2007.</p> <p>In fase progettuale dovrà essere verificata la possibilità di derogare dalle distanze di rispetto degli allevamenti. Con la deroga gli ambiti CTR21 e CTR22 di Castelnuovo Gherardi risulterebbero esterni alle fasce di rispetto. Nel caso non sia possibile ottenere la deroga dalle distanze di rispetto degli allevamenti nella porzione dell'ambito CTR21 interno alle fasce di rispetto è vietata la realizzazione di insediamenti residenziali; l'ambito CTR22, invece, è subordinata alla dismissione dell'allevamento le cui fasce di rispetto lo interessano.</p> <p>Gli ambiti CTR23 e CTR24, invece, anche con la deroga risulterebbero in parte interessati dalle fasce di rispetto degli allevamenti: in questo caso all'interno delle stesse fasce di rispetto è comunque vietata la realizzazione di insediamenti residenziali. Nel caso non sia possibile ottenere la deroga dalle distanze di rispetto degli allevamenti l'attuazione degli ambiti è subordinata alla dismissione degli allevamenti che determinano la presenza delle fasce di rispetto.</p>					

PA 9.a.3		Completamento residenziale delle frazioni di Solarolo del Persico e Castelnuovo Gherardi (ambiti CTR23, CTR24, CTR21, CTR22)	SCHEDA 2
Obiettivi di sostenibilità impattati (OSS)			Impatto
Componente ambientale: Rumore			
2.a.1	Raggiungere e rispettare determinati livelli di esposizione della popolazione alle singole realtà territoriali		-iScP
Descrizione dell'impatto			
La realizzazione di nuovi ambiti residenziali potrebbe determinare l'esposizione delle persone che vi si insedieranno a livelli di rumore elevati, sebbene le due previsioni non si collochino in zone particolarmente sensibili da questo punto di vista (in loro			

PA 9.a.3	Completamento residenziale delle frazioni di Solarolo del Persico e Castelnuovo Gherardi (ambiti CTR23, CTR24, CTR21, CTR22)	SCHEDA 2
<p>prossimità non sono presenti insediamenti produttivi oppure viabilità ad elevato traffico: le uniche viabilità presenti sono di carattere locale).</p> <p>Al proposito il Piano di classificazione acustica del territorio comunale classifica le aree in oggetto in classe II.</p>		
<p>Azioni di mitigazione</p> <p>In corrispondenza delle nuove edificazioni dovranno essere garantite condizioni di clima acustico al più di classe II.</p> <p>In fase di progettazione dovrà essere predisposta una valutazione previsionale di clima acustico ad opera di un tecnico competente, finalizzata alla verifica del rispetto dei limiti di zona per le aree a destinazione prevalentemente residenziale ed eventualmente alla definizione di opportune misure di mitigazione, preferenzialmente da realizzare con dune vegetate ed eventualmente con barriere artificiali opportunamente mascherate con specie arboree, arbustive e rampicanti.</p> <p>Completati gli interventi previsti dovrà essere effettuata una misurazione del clima acustico degli edifici al fine di verificare il reale rispetto dei limiti di zona, predisponendo, in caso contrario, opportune misure di attenuazione.</p>		

PA 9.a.3	Completamento residenziale delle frazioni di Solarolo del Persico e Castelnuovo Gherardi (ambiti CTR23, CTR24, CTR21, CTR22)	SCHEDA 3
Obiettivi di sostenibilità impattati (OSS)		Impatto
<i>Componente ambientale: Risorse idriche</i>		
3.a.1	Rispettare i limiti e raggiungere i valori guida e gli obiettivi di qualità delle acque di approvvigionamento e delle acque superficiali e sotterranee	-iSNP
3.a.2	Garantire la raccolta degli scarichi e la loro depurazione	-iSct
3.b.1	Ridurre la popolazione esposta ad elevati livelli di rischio idraulico	-iSNt
3.c.2	Garantire acqua potabile di buona qualità a tutta la popolazione	-iSct
<p>Descrizione dell'impatto</p> <p>La realizzazione di nuovi ambiti residenziali comporta inevitabilmente la produzione di reflui civili, che, se non adeguatamente raccolti e trattati, potrebbero causare l'inquinamento delle acque superficiali e del suolo e, per infiltrazione, delle acque sotterranee.</p> <p>Dal punto di vista idraulico, inoltre, la presenza di aree impermeabilizzate (parcheggi, strade, edifici, ecc.) comporta lo scarico nel reticolo idrografico superficiale di quantitativi di acqua anche ingenti in un tempo relativamente breve (soprattutto in occasione di precipitazioni di forte intensità), determinando, potenzialmente, problematiche di natura idraulica correlate alla possibilità di drenaggio delle acque stesse.</p> <p>La presenza di nuovi ambiti residenziali determina, inoltre, un incremento del consumo di acqua potabile.</p> <p>Considerando, tuttavia, che buona parte di tali previsioni erano già contenute nel PRG previgente (con la sola eccezione dell'ambito CTR23, che comunque sostituisce un ambito previsto e non attuato nella porzione sud-orientale della frazione di Solarolo del Persico) e che l'ambito CTR24 si configura quale intervento di recupero di un'area già edificata l'impatto non può essere considerato addizionale rispetto al piano vigente.</p>		
<p>Azioni di mitigazione</p> <p>Per quanto riguarda i reflui civili prodotti dovrà essere garantito l'allacciamento delle nuove edificazioni alla rete fognaria esistente, con recapito al sistema di depurazione a servizio del territorio, previa verifica della capacità del sistema fognario e della capacità residua del sistema di depurazione che, in caso non risultino sufficienti, dovranno essere opportunamente adeguate, pena la non attuazione delle previsioni di piano.</p> <p>Le acque bianche dovranno essere smaltite in loco (preferenzialmente su suolo, oppure nel reticolo idrografico superficiale). Dal punto di vista idraulico, dovranno essere minimizzate le superfici impermeabilizzate, prevedendo l'impiego di pavimentazioni permeabili o semipermeabili, con particolare riferimento alle aree di parcheggio e ai cortili. In fase progettuale dovrà essere predisposta una valutazione della capacità idraulica dell'eventuale corpo idrico ricevente le acque bianche. Qualora il corpo idrico non risulti in grado di smaltire le acque bianche provenienti dalle aree di trasformazione e comunque nei casi previsti dal PTUA della Regione Lombardia (cfr. Appendice G delle NTA), l'intervento dovrà prevedere l'applicazione di sistemi di laminazione delle acque meteoriche, quali il sovradimensionamento delle tubazioni e/o la realizzazione di vasche volano, con lo scopo di raccogliere e trattenere le acque piovane e rilasciarle progressivamente in loco nelle giornate successive all'evento piovoso.</p> <p>Dovrà essere garantito l'allacciamento delle nuove edificazioni alla rete acquedottistica comunale.</p> <p>In fase progettuale dovrà, infine, essere valutata e verificata l'opportunità di impiegare dispositivi per la riduzione del consumo idrico negli impianti termoidraulici e idrosanitari e nelle apparecchiature irrigue e la possibilità di prevedere sistemi di raccolta, stoccaggio e riutilizzo per usi compatibili (scarichi servizi igienici, irrigazione aree verdi) delle acque meteoriche provenienti dai tetti degli edifici.</p>		

PA 9.a.3	Completamento residenziale delle frazioni di Solarolo del Persico e Castelnuovo Gherardi (ambiti CTR23, CTR24, CTR21, CTR22)	SCHEDA 4
Obiettivi di sostenibilità impattati (OSS)		Impatto
<i>Componente ambientale: Suolo e sottosuolo</i>		
4.b.1	Ridurre il consumo di inerti, pregiati e non	-CSNt
4.b.2	Proteggere il suolo quale risorsa limitata e non rinnovabile, promuovendone un uso sostenibile	-iScP
<i>Componente ambientale: Agricoltura</i>		
12.a.2	Garantire la produttività agricola	-incP
Descrizione dell'impatto La realizzazione di nuovi ambiti residenziali comporta inevitabilmente l'utilizzo di inerti (anche pregiati) per la realizzazione di edifici, parcheggi, viabilità di accesso, ecc., oltre al consumo diretto, e potenzialmente indiretto, di suolo. Considerando, tuttavia, che buona parte di tali previsioni erano già contenute nel PRG previgente (con la sola eccezione dell'ambito CTR23, che comunque sostituisce un ambito previsto e non attuato nella porzione sud-orientale della frazione di Solarolo del Persico) e che l'ambito CTR24 si configura quale intervento di recupero di un'area già edificata l'impatto non può essere considerato addizionale rispetto al piano vigente.		
Azioni di mitigazione Per la realizzazione dei cortili, dei parcheggi e della viabilità di accesso dovrà essere valutata la possibilità di utilizzare materiali di recupero da operazioni di demolizione in sostituzione degli inerti di cava, o trattamenti a calce o cemento dei terreni presenti in sito. In termini generali, le nuove edificazioni dovranno svilupparsi, per quanto possibile, in stretta adiacenza con le edificazioni già esistenti, concentrando le aree a standard urbanistico verso l'esterno degli ambiti (ovvero verso nord per l'ambito CTR23 e verso est per gli ambiti CTR21 e CTR22), evitando la formazione di aree intercluse con il conseguente consumo indiretto di suolo agricolo ed impiegando criteri di ottimizzazione/razionalizzazione dell'occupazione dei suoli. Dovranno essere rispettate le prescrizioni contenute nella Relazione geologica del territorio comunale.		

PA 9.a.3	Completamento residenziale delle frazioni di Solarolo del Persico e Castelnuovo Gherardi (ambiti CTR23, CTR24, CTR21, CTR22)	SCHEDA 5
Obiettivi di sostenibilità impattati (OSS)		Impatto
<i>Componente ambientale: Biodiversità e paesaggio</i>		
5.a.1	Conservare e riqualificare la tipicità e unicità degli elementi del paesaggio rurale e storico e riqualificare il paesaggio urbano	-CScP
Descrizione dell'impatto La realizzazione di nuovi ambiti residenziali comporta l'inserimento nel paesaggio di elementi estranei, che possono determinare anche rilevanti effetti sia di ostruzione visuale che di intrusione, alterando i caratteri del paesaggio agrario locale. Considerando, tuttavia, che buona parte di tali previsioni erano già contenute nel PRG previgente (con la sola eccezione dell'ambito CTR23, che comunque sostituisce un ambito previsto e non attuato nella porzione sud-orientale della frazione di Solarolo del Persico) e che l'ambito CTR24 si configura quale intervento di recupero di un'area già edificata l'impatto non può essere considerato addizionale rispetto al piano vigente. Gli ambiti, inoltre, si collocano in continuità con aree già edificate, limitando significativamente il fenomeno dell'intrusione visuale. Si evidenzia, unicamente che l'ambito CTR21 si colloca in continuità con la porzione storica di Castelnuovo Gherardi, che l'ambito CTR23 si colloca in prossimità della porzione storica del centro abitato di Solarolo del Persico e che l'ambito CTR24 rappresenta un intervento di riqualificazione di una porzione storica dello stesso Solarolo del Persico. Presumibilmente, si renderanno necessari nuovi sistemi di illuminazione, che potrebbero determinare fenomeni di inquinamento luminoso. Infine, non è possibile, a priori, escludere la possibilità di rinvenimenti di materiali archeologici.		
Azioni di mitigazione Per quanto possibile dovranno essere preservati i filari interpoderali e le formazioni arboree singole esistenti. In linea generale è vietato l'interramento di eventuali rogge esistenti, garantendone adeguate distanze di rispetto dalle nuove edificazioni (pari ad almeno 10 m). Fatte salve le necessarie esigenze di manutenzione, lungo le rogge dovrà essere prevista la realizzazione di una siepe arboreo-arbustiva, plurispecifica e disetanea, realizzata con sesto d'impianto non regolare, impiegando specie autoctone e dello spessore medio di almeno 5 m. Con la finalità di tutelare il paesaggio che caratterizza il territorio interessato dalle azioni di Piano si dovrà prevedere la realizzazione di siepi arboreo-arbustive, plurispecifiche e disetanee, perimetrali agli ambiti (con l'esclusione dei margini in continuità con il tessuto già edificato o con la viabilità di accesso), realizzate con sesto d'impianto non regolare e dello spessore medio di almeno 2 m, che limitino la visibilità delle nuove edificazioni e il contrasto da esse generato sul contesto circostante. Per migliorare l'effetto di mascheramento si potranno prevedere anche deboli movimentazioni del terreno. Le specie da utilizzare per le siepi perimetrali dovranno essere autoctone. In termini generali è preferibile che le aree a standard e le aree a		

PA 9.a.3	Completamento residenziale delle frazioni di Solarolo del Persico e Castelnuovo Gherardi (ambiti CTR23, CTR24, CTR21, CTR22)	SCHEDA 5
<p>verde privato siano concentrate verso l'esterno degli ambiti, in continuità con le aree agricole.</p> <p>I sistemi di illuminazione dovranno evitare la propagazione dei raggi verso l'alto e dovranno essere localizzati in modo da minimizzarne il numero, ottimizzandone l'efficienza, nel rispetto delle indicazioni contenute nella L.R. n.17/2000 e s.m.i..</p> <p>I parcheggi dovranno essere alberati.</p> <p>Per quanto riguarda l'archeologia, in fase di progettazione e di attuazione dovranno essere previste tutte le attività necessarie per assicurare il rispetto degli elementi archeologici eventualmente rinvenuti durante la fase di scavo, secondo le indicazioni del D.Lgs. n.42/2004 e s.m.i..</p> <p>In particolare, si prescrivono le seguenti misure di mitigazione specifiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ambito CTR21: dovranno essere previste tipologie edilizie e impiegati materiali e colorazioni coerenti con il contesto in cui l'ambito si inserisce, considerando la sua vicinanza con la porzione storica del centro abitato di Castelnuovo Gherardi; fatto salvo quanto previsto dalla SCHEDA 2, lungo il margine settentrionale e occidentale dell'ambito dovrà essere garantita una siepe arboreo-arbustiva a separazione dell'ambito stesso dalle aree agricole; le caratteristiche della siepe dovranno rispettare quanto sopra riportato; - ambito CTR22: fatto salvo quanto previsto dalla SCHEDA 2, lungo il margine meridionale e occidentale dell'ambito dovrà essere garantita una siepe arboreo-arbustiva a separazione dell'ambito stesso dalle aree agricole; le caratteristiche della siepe dovranno rispettare quanto sopra riportato; - ambito CTR23: dovranno essere previste tipologie edilizie e impiegati materiali e colorazioni coerenti con il contesto in cui l'ambito si inserisce, considerando la sua vicinanza con la porzione storica del centro abitato di Solarolo del Persico; fatto salvo quanto previsto dalla SCHEDA 2, lungo il margine settentrionale dell'ambito dovrà essere garantita una siepe arboreo-arbustiva a separazione dell'ambito stesso dalle aree agricole; le caratteristiche della siepe dovranno rispettare quanto sopra riportato; - ambito CTR24: considerando che l'intervento si configura, di fatto, quale recupero di un'area già edificata, parte della porzione storica del centro abitato di Solarolo del Persico, dovranno essere previste tipologie edilizie e impiegati materiali e colorazioni coerenti con il contesto in cui l'ambito si inserisce. 		

PA 9.a.3	Completamento residenziale delle frazioni di Solarolo del Persico e Castelnuovo Gherardi (ambiti CTR23, CTR24, CTR21, CTR22)	SCHEDA 6
Obiettivi di sostenibilità impattati (OSS)		Impatto
<i>Componente ambientale: Consumi e rifiuti</i>		
6.a.1	Ridurre la produzione e la pericolosità dei rifiuti	-CScP
6.b.1	Aumentare i processi di raccolta differenziata, riutilizzo, riciclaggio e recupero dei rifiuti prodotti	-inct
<p>Descrizione dell'impatto</p> <p>La presenza di nuovi ambiti residenziali determinerà un incremento della produzione di rifiuti e potrebbe causare una riduzione della percentuale di raccolta differenziata. Considerando, tuttavia, che buona parte di tali previsioni erano già contenute nel PRG previgente (con la sola eccezione dell'ambito CTR23, che comunque sostituisce un ambito previsto e non attuato nella porzione sud-orientale della frazione di Solarolo del Persico) e che l'ambito CTR24 si configura quale intervento di recupero di un'area già edificata l'impatto non può essere considerato addizionale rispetto al piano vigente.</p> <p>Si evidenzia, inoltre, che l'eventuale attività di demolizione di edifici esistenti in corrispondenza dell'ambito CTR24 determinerà la produzione di rifiuti speciali, anche pericolosi, oltre ad essere potenzialmente presenti situazioni di contaminazione del suolo, del sottosuolo e delle acque sotterranee</p>		
<p>Azioni di mitigazioni</p> <p>Relativamente ad eventuali i rifiuti derivanti da operazioni di demolizione, essi dovranno essere, ove possibile, preferenzialmente destinati ad operazioni di recupero o smaltiti secondo quanto previsto dalla legislazione vigente in materia. Nel caso si evidenzino potenziali situazioni di contaminazione (serbatoi interrati, cumuli di materiali o rifiuti, ecc.), dovrà essere verificato l'eventuale stato di contaminazione del suolo, del sottosuolo e delle acque sotterranee tramite verifiche analitiche, da definire in funzione delle condizioni specifiche. In presenza di situazioni di contaminazione, dovranno essere attivate le relative procedure previste dal D.Lgs. n.152/2006.</p> <p>Per limitare quanto più possibile il conferimento di rifiuti indifferenziati, in fase progettuale dovranno essere previsti spazi per attrezzare le aree con adeguati sistemi di raccolta differenziata.</p> <p>In particolare, dovranno essere previsti idonei spazi per il compostaggio domestico, che dovrà essere opportunamente incentivato.</p>		

PA 9.a.3		Completamento residenziale delle frazioni di Solarolo del Persico e Castelnuovo Gherardi (ambiti CTR23, CTR24, CTR21, CTR22)		SCHEDA 7	
Obiettivi di sostenibilità impattati (OSS)					Impatto
Componente ambientale: Energia ed effetto serra					
7.a.1	Aumentare l'utilizzo di fonti rinnovabili in sostituzione delle fonti fossili				-iSct
7.a.2	Ridurre i consumi energetici e promuovere il risparmio energetico				-CScP
Descrizione dell'impatto					
La presenza di nuovi ambiti residenziali comporterà inevitabilmente un incremento dei consumi energetici, correlato principalmente agli impianti di riscaldamento/condizionamento e ai sistemi di illuminazione. Considerando, tuttavia, che buona parte di tali previsioni erano già contenute nel PRG previgente (con la sola eccezione dell'ambito CTR23, che comunque sostituisce un ambito previsto e non attuato nella porzione sud-orientale della frazione di Solarolo del Persico) e che l'ambito CTR24 si configura quale intervento di recupero di un'area già edificata l'impatto non può essere considerato addizionale rispetto al piano vigente.					
Azioni di mitigazione					
Dovranno essere rispettate le prescrizioni e le indicazioni contenute nella SCHEDA 1.					
Inoltre, le nuove edificazioni dovranno essere dotate di lampade a basso consumo e i sistemi di illuminazione esterna dovranno essere commisurati alle reali necessità (eventualmente attraverso l'impiego di sistemi temporizzati) ed evitare la propagazione dei raggi luminosi verso l'alto, nel rispetto delle indicazioni contenute nella L.R. n.17/2000 e s.m.i..					
In fase progettuale dovrà, inoltre, essere valutata l'opportunità di prevedere l'installazione di sistemi di produzione di energia da fonti rinnovabili.					

PA 9.a.3		Completamento residenziale delle frazioni di Solarolo del Persico e Castelnuovo Gherardi (ambiti CTR23, CTR24, CTR21, CTR22)	SCHEDA 8
Obiettivi di sostenibilità impattati (OSS)			Impatto
Componente ambientale: Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti			
13.a.1	Garantire il rispetto dei valori limite, favorire il raggiungimento dei valori di qualità e ridurre l'esposizione nelle situazioni più critiche		-iSct
Descrizione dell'impatto Gli ambiti non sono interessati dalla presenza di elettrodotti AT. I nuovi edifici, tuttavia, potrebbero essere interessati dalla presenza di elettrodotti a media tensione o essere localizzati in prossimità di cabine di trasformazione elettrica. La realizzazione delle nuove edificazioni potrebbe, inoltre, richiedere la realizzazione di nuove cabine o di nuove linee elettriche.			
Azioni di mitigazione I progetti dovranno prevedere un azionamento interno ai comparti di trasformazione che eviti destinazioni urbanistiche quali aree gioco per l'infanzia, ambienti scolastici e ambienti abitativi e comunque destinazioni che richiedano una permanenza di persone non inferiore a quattro ore giornaliere all'interno delle fasce di rispetto dell'obiettivo di qualità di 3 µT (per il valore dell'induzione magnetica) delle linee MT eventualmente presenti, anche provvedendo al loro interrimento o spostamento. Qualora si renda necessaria la realizzazione di cabine di trasformazione MT/BT, esse dovranno essere localizzate lontano da aree caratterizzate dalle destinazioni urbanistiche indicate al paragrafo precedente. Eventuali nuove linee MT dovranno prevedere tracciati che non determinino l'interessamento delle destinazioni urbanistiche indicate al paragrafo precedente da parte delle fasce di rispetto dimensionate sull'obiettivo di qualità di 3 µT per il valore dell'induzione magnetica generato dalle nuove linee elettriche.			

PA 9.b.1 – Incremento della dotazione di servizi (in particolare sportivi) dei centri abitati di Pozzaglio e Casalsigone, almeno in parte già previsti dal PRG previgente (ambiti CTS4, CTS5, CTS11)

PA 9.b.1	Incremento della dotazione di servizi (in particolare sportivi) dei centri abitati di Pozzaglio e Casalsigone (ambiti CTS4, CTS5, CTS11)	SCHEDA 1
Obiettivi di sostenibilità impattati (OSS)		Impatto
<i>Componenti ambientali: Aria</i>		
1.b.1	Ridurre le emissioni inquinanti	- inNP
1.b.2	Rientrare nei limiti di emissione per rispettare il protocollo di Kyoto	- inNP
Descrizione dell'impatto L'incremento della dotazione di servizi di Pozzaglio e Casalsigone, con l'eventuale realizzazione di nuove edificazioni di supporto, può determinare un incremento delle emissioni in atmosfera di gas inquinanti, con particolare riferimento all'anidride carbonica derivante dai processi di combustione (riscaldamento degli ambienti e produzione di acqua calda igienico-sanitaria). Considerando, tuttavia, che buona parte di tali previsioni erano già contenute nel PRG previgente l'impatto non può essere considerato completamente addizionale. L'ambito CTS11 a Casalsigone è prossimo a due allevamenti di bovini e l'ambito CTS4 a Pozzaglio è interno alle fasce di rispetto di un allevamento di bovini (200 m) presente a nord-ovest dell'ambito medesimo.		
Azioni di mitigazione Per il riscaldamento degli ambienti e la produzione di acqua calda igienico-sanitaria dovranno essere impiegate caldaie a gas metano (evitando combustibili più inquinanti) di cui ne deve essere garantito il buon funzionamento attraverso i controlli/manutenzioni periodici previsti dalla normativa vigente in materia. In fase di progettazione dovranno essere valutate idonee soluzioni per gli involucri degli edifici e per le superfici trasparenti in grado di limitare la dispersione di calore. Per limitare le emissioni, in fase progettuale dovrà, inoltre, essere verificata l'opportunità di prevedere sistemi di produzione di calore da fonti rinnovabili (quali il solare termico o il geotermico) e dovrà essere valutato l'orientamento degli edifici al fine di sfruttare, per quanto possibile, il solare passivo. Per quanto riguarda gli ambiti CTS13 e CTS4, in fase attuativa dovrà essere verificata la compatibilità degli specifici interventi previsti con gli allevamenti esistenti; nel caso si ravvisino condizioni di incompatibilità l'attuazione degli ambiti citati è vincolata alla dismissione degli allevamenti le cui fasce di rispetto interessano gli ambiti medesimi.		

PA 9.b.1	Incremento della dotazione di servizi (in particolare sportivi) dei centri abitati di Pozzaglio e Casalsigone (ambiti CTS4, CTS5, CTS11)	SCHEDA 2
Obiettivi di sostenibilità impattati (OSS)		Impatto
<i>Componenti ambientali: Rumore</i>		
2.a.1	Raggiungere e rispettare determinati livelli di esposizione della popolazione alle singole realtà territoriali	-iScP
Descrizione dell'impatto L'incremento della dotazione di servizi di Pozzaglio e Casalsigone potrebbe esporre i fruitori a livelli di rumore indebiti. La problematica potrebbe risultare particolarmente rilevante per l'ambito CTS11 a Casalsigone, che, almeno in parte, si sviluppa lungo la linea ferroviaria e, in misura decisamente minore, per l'ambito CTS4 a Pozzaglio, che si sviluppa in prossimità della viabilità di collegamento tra il centro abitato di Pozzaglio stesso e quello di Casalsigone. Al proposito il Piano di classificazione acustica del territorio comunale classifica le aree in oggetto generalmente in classe III, con la sola eccezione della porzione orientale dell'ambito CTS11 che è interessato dalla classe IV (dovuta alla vicinanza alla linea ferroviaria).		
Azioni di mitigazione In fase di progettazione dovrà essere predisposta una valutazione previsionale di impatto acustico ad opera di un tecnico competente, finalizzata alla verifica del rispetto dei limiti di zona adeguati alle funzioni previste ed eventualmente alla definizione di opportune misure di mitigazione, anche in relazione alle tipologie costruttive degli edifici. Tali eventuali interventi dovranno essere preferenzialmente realizzati con dune vegetate lungo la viabilità, eventualmente integrate con pannelli fonoassorbenti opportunamente mimetizzati con specie arbustive e/o rampicanti. In particolare, fatte salve le indicazioni derivanti dal documento di impatto acustico di cui sopra, lungo il margine orientale dell'ambito CTS11 dovrà essere comunque prevista una "zona filtro" rispetto alla linea ferroviaria, con la realizzazione di una fascia arboreo-arbustiva dello spessore di almeno 5 m.		

PA 9.b.1	Incremento della dotazione di servizi (in particolare sportivi) dei centri abitati di Pozzaglio e Casalsigone (ambiti CTS4, CTS5, CTS11)	SCHEDA 3
Obiettivi di sostenibilità impattati (OSS)		Impatto
<i>Componente ambientale: Risorse idriche</i>		
3.a.1	Rispettare i limiti e raggiungere i valori guida e gli obiettivi di qualità delle acque di approvvigionamento e delle acque superficiali e sotterranee	-iSNP
3.a.2	Garantire la raccolta degli scarichi e la loro depurazione	-iSct
3.b.1	Ridurre la popolazione esposta ad elevati livelli di rischio idraulico	-iSNt
3.c.2	Garantire acqua potabile di buona qualità a tutta la popolazione	-iSct
Descrizione dell'impatto L'incremento della dotazione di servizi di Pozzaglio e Casalsigone, con il potenziamento delle aree sportive e l'eventuale realizzazione di nuove edificazioni di supporto, può comportare la produzione di reflui civili, che, se non adeguatamente raccolti e trattati, potrebbero causare l'inquinamento delle acque superficiali e del suolo e, per infiltrazione, delle acque sotterranee. Dal punto di vista idraulico, inoltre, la presenza di aree impermeabilizzate (parcheggi, strade) comporta lo scarico nel reticolo idrografico superficiale di quantitativi di acqua anche ingenti in un tempo relativamente breve (soprattutto in occasione di precipitazioni di forte intensità), determinando, potenzialmente, problematiche di natura idraulica correlate alla possibilità di drenaggio delle acque stesse. Considerando, tuttavia, che buona parte di tali previsioni erano già contenute nel PRG previgente l'impatto non può essere considerato completamente addizionale.		
Azioni di mitigazione Per quanto riguarda i reflui civili eventualmente prodotti dovrà essere garantito l'allacciamento delle nuove aree alla rete fognaria esistente, con recapito al sistema di depurazione a servizio del territorio, previa verifica della capacità del sistema fognario e della capacità residua del sistema di depurazione che, in caso non risultino sufficienti, dovranno essere opportunamente adeguate, pena la non attuazione della previsione di piano. Le acque bianche dovranno essere smaltite in loco (preferenzialmente su suolo, oppure nel reticolo idrografico superficiale). Dal punto di vista idraulico, dovranno essere minimizzate le superfici impermeabilizzate, prevedendo l'impiego di pavimentazioni permeabili o semipermeabili, con particolare riferimento alle aree di parcheggio. In fase progettuale dovrà essere predisposta una valutazione della capacità idraulica dell'eventuale corpo idrico ricevente le acque bianche. Qualora il corpo idrico non risulti in grado di smaltire le acque bianche provenienti dalle aree di trasformazione e comunque quando previsto dal PTUA della Regione Lombardia (Appendice G delle NTA), l'intervento dovrà prevedere l'applicazione di sistemi di laminazione delle acque meteoriche, quali il sovradimensionamento delle tubazioni e/o la realizzazione di vasche volano, con lo scopo di invasare le acque piovane e rilasciarle progressivamente in loco nelle giornate successive all'evento piovoso. Dovrà essere garantito l'allacciamento delle nuove edificazioni alla rete acquedottistica comunale. Dovranno essere previsti sistemi di raccolta e stoccaggio di almeno parte delle acque meteoriche provenienti dai tetti degli edifici, da riutilizzare per usi compatibili (scarichi servizi igienici, irrigazione aree verdi).		

PA 9.b.1	Incremento della dotazione di servizi (in particolare sportivi) dei centri abitati di Pozzaglio e Casalsigone (ambiti CTS4, CTS5, CTS11)	SCHEDA 4
Obiettivi di sostenibilità impattati (OSS)		Impatto
<i>Componente ambientale: Suolo e sottosuolo</i>		
4.b.1	Ridurre il consumo di inerti, pregiati e non	-CnNt
Descrizione dell'impatto L'incremento della dotazione di servizi di Pozzaglio e Casalsigone può comportare l'utilizzo di inerti (anche pregiati) per la realizzazione di edifici, parcheggi, viabilità di accesso, ecc.. Considerando, tuttavia, che buona parte di tali previsioni erano già contenute nel PRG previgente l'impatto non può essere considerato completamente addizionale.		
Azioni di mitigazione Per la realizzazione dei parcheggi e della viabilità di accesso dovrà essere valutata la possibilità di utilizzare materiali di recupero da operazioni di demolizione in sostituzione degli inerti di cava, o trattamenti a calce o cemento dei terreni presenti in sito. Dovranno essere rispettate le prescrizioni contenute nella Relazione geologica del territorio comunale.		

PA 9.b.1	Incremento della dotazione di servizi (in particolare sportivi) dei centri abitati di Pozzaglio e Casalsigone (ambiti CTS4, CTS5, CTS11)	SCHEDA 5
Obiettivi di sostenibilità impattati (OSS)		Impatto
<i>Componente ambientale: Consumi e rifiuti</i>		
6.a.1	Ridurre la produzione e la pericolosità dei rifiuti	-incP
6.b.1	Aumentare i processi di raccolta differenziata, riutilizzo, riciclaggio e recupero dei rifiuti prodotti	-inct
Descrizione dell'impatto L'incremento della dotazione di servizi di Pozzaglio e Casalsigone potrà determinare un incremento della produzione di rifiuti e potrebbe causare una riduzione della percentuale di raccolta differenziata. Considerando, tuttavia, che buona parte di tali previsioni erano già contenute nel PRG previgente l'impatto non può essere considerato completamente addizionale.		
Azioni di mitigazioni Per limitare quanto più possibile il conferimento di rifiuti indifferenziati, in fase progettuale dovranno essere previsti spazi per attrezzare le aree con adeguati sistemi di raccolta differenziata. In particolare, dovrà essere valutata l'opportunità di prevedere idonei spazi per il compostaggio degli scarti verdi.		

PA 9.b.1	Incremento della dotazione di servizi (in particolare sportivi) dei centri abitati di Pozzaglio e Casalsigone (ambiti CTS4, CTS5, CTS11)	SCHEDA 6
Obiettivi di sostenibilità impattati (OSS)		Impatto
<i>Componente ambientale: Energia ed effetto serra</i>		
7.a.1	Aumentare l'utilizzo di fonti rinnovabili in sostituzione delle fonti fossili	-iSct
7.a.2	Ridurre i consumi energetici e promuovere il risparmio energetico	-iScP
Descrizione dell'impatto L'incremento della dotazione di servizi di Pozzaglio e Casalsigone può comportare un incremento dei consumi energetici, correlato all'illuminazione ed eventualmente a impianti di riscaldamento/condizionamento. Considerando, tuttavia, che buona parte di tali previsioni erano già contenute nel PRG previgente l'impatto non può essere considerato completamente addizionale.		
Azioni di mitigazione Dovranno essere rispettate le prescrizioni e le indicazioni contenute nella SCHEDA 1. Inoltre, le nuove edificazioni dovranno essere dotate di lampade a basso consumo e i sistemi di illuminazione esterna dovranno essere commisurati alle reali necessità (eventualmente attraverso l'impiego di sistemi temporizzati) ed evitare la propagazione dei raggi luminosi verso l'alto, nel rispetto delle indicazioni contenute nella L.R. n.17/2000 e s.m.i.. In fase progettuale dovrà, infine, essere valutata l'opportunità di prevedere sistemi di produzione di energia/calore da fonti rinnovabili (solare fotovoltaico e termico).		

PA 9.b.1	Incremento della dotazione di servizi (in particolare sportivi) dei centri abitati di Pozzaglio e Casalsigone (ambiti CTS4, CTS5, CTS11)	SCHEDA 7
Obiettivi di sostenibilità impattati (OSS)		Impatto
<i>Componente ambientale: Agricoltura</i>		
12.a.2	Garantire la produttività agricola	-incP
Descrizione dell'impatto L'incremento della dotazione di servizi di Pozzaglio e Casalsigone può comportare un incremento del consumo di suolo precedentemente destinato ad attività agricole. Considerando, tuttavia, che buona parte di tali previsioni erano già contenute nel PRG previgente l'impatto non può essere considerato completamente addizionale.		
Azioni di mitigazione In termini generali, eventuali nuove edificazioni dovranno svilupparsi, per quanto possibile, in stretta adiacenza con le edificazioni già esistenti, evitando la formazione di aree intercluse con il conseguente consumo indiretto di suolo agricolo ed impiegando criteri di ottimizzazione/razionalizzazione dell'occupazione dei suoli.		

PA 9.b.1	Incremento della dotazione di servizi (in particolare sportivi) dei centri abitati di Pozzaglio e Casalsigone (ambiti CTS4, CTS5, CTS11)	SCHEDA 8
Obiettivi di sostenibilità impattati (OSS)		Impatto
<i>Componente ambientale: Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti</i>		
13.a.1	Garantire il rispetto dei valori limite, favorire il raggiungimento dei valori di qualità e ridurre l'esposizione nelle situazioni più critiche	-iSct
Descrizione dell'impatto Gli ambiti non sono interessati dalla presenza di elettrodotti AT. Le aree potrebbero, tuttavia, essere interessate dalla presenza di elettrodotti a media tensione o essere localizzate in prossimità di cabine di trasformazione elettrica. L'attuazione degli ambiti potrebbe, inoltre, richiedere la realizzazione di nuove cabine o di nuove linee elettriche.		
Azioni di mitigazione I progetti dovranno prevedere un azionamento interno ai comparti di trasformazione che eviti destinazioni urbanistiche quali aree gioco per l'infanzia, ambienti scolastici e ambienti abitativi e comunque destinazioni che richiedano una permanenza di persone non inferiore a quattro ore giornaliere all'interno delle fasce di rispetto dell'obiettivo di qualità di 3 µT (per il valore dell'induzione magnetica) delle linee MT, eventualmente anche attraverso l'interramento o lo spostamento delle eventuali linee elettriche MT presenti. Qualora si renda necessaria la realizzazione di cabine di trasformazione MT/BT, esse dovranno essere localizzate lontano da aree caratterizzate dalle destinazioni urbanistiche indicate al paragrafo precedente. Eventuali nuove linee MT dovranno prevedere tracciati che non determinino l'interessamento delle destinazioni urbanistiche indicate al paragrafo precedente da parte delle fasce di rispetto dimensionate sull'obiettivo di qualità di 3 µT per il valore dell'induzione magnetica generato dalle nuove linee elettriche.		

PA 9.b.1	Incremento della dotazione di servizi (in particolare sportivi) dei centri abitati di Pozzaglio e Casalsigone (ambiti CTS4, CTS5, CTS11)	SCHEDA 8
Obiettivi di sostenibilità impattati (OSS)		Impatto
<i>Componente ambientale: Biodiversità e paesaggio</i>		
Ulteriori azioni di miglioramento L'ampliamento delle zone a servizi di Pozzaglio e Casalsigone non dovrebbe determinare impatti particolari sul sistema paesaggistico comunale, tuttavia si ritiene comunque opportuno fornire alcune indicazioni migliorative. Le eventuali aree a parcheggio dovranno essere alberate. Dovrà essere prevista la realizzazione di una siepe arboreo-arbustiva, disetanea e di adeguato spessore da definire in fase attuativa lungo i margini degli ambiti non in continuità con aree già edificate, al fine di garantirne una separazione dalle aree agricole limitrofe. In particolare, la siepe dovrà essere prevista lungo il margine meridionale e settentrionale dell'ambito CTS11, lungo il margine occidentale dell'ambito CTS4 e lungo il margine meridionale dell'ambito CTS5. I sistemi di illuminazione dovranno evitare la propagazione dei raggi verso l'alto e dovranno essere localizzati in modo da minimizzarne il numero, ottimizzandone l'efficienza, nel rispetto delle indicazioni contenute nella L.R. n.17/2000 e s.m.i.. Per quanto riguarda l'archeologia, in fase di progettazione e di attuazione dovranno essere previste tutte le attività necessarie per assicurare il rispetto degli elementi archeologici eventualmente rinvenuti durante la fase di scavo, secondo le indicazioni del D.Lgs. n.42/2004 e s.m.i..		

PA 11.a.1 – Potenziamento del polo produttivo di Pozzaglio (ambiti CTP6, CTP7, CTP8)

PA 11.a.1		Potenziamento del polo produttivo di Pozzaglio (ambiti CTP6, CTP7, CTP8)	SCHEDA 1
Obiettivi di sostenibilità impattati (OSS)			Impatto
Componenti ambientali: Aria			
1.a.1	Ridurre le concentrazioni degli inquinanti atmosferici rispettando i valori limite della qualità dell'aria, limitando gli episodi di inquinamento acuto		-CScP
1.b.1	Ridurre le emissioni inquinanti		-CSNP
1.b.2	Rientrare nei limiti di emissione per rispettare il protocollo di Kyoto		-CSNP
Descrizione dell'impatto L'insediamento di nuove attività produttive comporta, in funzione della tipologia di attività produttiva, un aumento delle emissioni in atmosfera di gas inquinanti derivanti dal ciclo produttivo e dal riscaldamento degli ambienti, oltre che dal traffico pesante e non indotto. Gli ambiti CTP6, CTP7 e CTP8 risultano in parte interessati dalle fasce di rispetto (100 m) di un allevamento di bovini presente a nord degli ambiti medesimi.			
Azioni di mitigazione Dovranno essere messe in atto tutte le misure di prevenzione e di riduzione dell'inquinamento dell'aria previste dalla normativa vigente e, in particolare, dovrà essere promosso l'impiego di dispositivi per l'abbattimento delle emissioni inquinanti e l'utilizzo delle migliori tecnologie nei processi produttivi; tali dispositivi dovranno essere sottoposti a manutenzione periodica per mantenere un alto grado di efficienza. In particolare, per i processi di combustione dovrà essere impiegato, ove tecnicamente possibile, il gas metano, evitando combustibili più inquinanti. In presenza di cicli produttivi generanti emissioni in atmosfera, dovrà essere richiesta specifica autorizzazione oppure, nei casi previsti per legge, dovrà esserne data comunicazione all'Amministrazione Provinciale, avendo cura, una volta ricevuta l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, di rispettare le prescrizioni contenute nell'atto autorizzativo. In fase di progettazione dovranno essere valutate idonee soluzioni per gli involucri degli edifici e per le superfici trasparenti in grado di limitare la dispersione di calore. Per limitare le emissioni, in fase progettuale dovrà essere valutata l'opportunità di prevedere sistemi di produzione di calore da fonti rinnovabili (quali il solare termico o il geotermico) e dovrà essere valutato l'orientamento degli edifici al fine di sfruttare, per quanto possibile, il solare passivo. Dovranno essere previsti sistemi di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (quali il solare fotovoltaico). In ogni caso le prestazioni energetiche degli edifici dovranno rispettare i requisiti minimi previsti dalla DGR n.8-5773/2007. I nuovi edifici dovranno essere dotati di attestato di certificazione energetica, in conformità con quanto previsto dal DLgs. n.192/2005 e s.m.i. e dalla DGR n.8-5773/2007. Considerando le rilevanti dimensioni che assume il polo produttivo di Pozzaglio (area già esistente e nuove previsioni), a titolo compensativo, dovrà essere prevista la realizzazione di un piccolo bosco da localizzare all'interno di un ambito e dimensionare in fase attuativa, preferenzialmente in una posizione marginale dell'ambito, in modo da garantirne la continuità con il territorio agricolo. Nelle porzioni degli ambiti interessate dalle fasce di rispetto sono vietati insediamenti che richiedano la presenza continuativa di persone.			

PA 11.a.1	Potenziamento del polo produttivo di Pozzaglio (ambiti CTP6, CTP7, CTP8)	SCHEDA 2
Obiettivi di sostenibilità impattati (OSS)		Impatto
Componente ambientale: Rumore		
2.a.1	Raggiungere e rispettare determinati livelli di esposizione della popolazione alle singole realtà territoriali	-incP
2.a.2	Rispettare i valori limite di emissione sonora	-incP
Descrizione dell'impatto L'insediamento di nuove attività produttive potrebbe determinare impatti negativi sulla componente rumore nei confronti di eventuali ricettori sensibili presenti nelle vicinanze delle aree interessate dall'intervento, oltre che il superamento dei limiti di emissione. Al proposito si evidenzia che gli ambiti CTP6 e CTP7, nella loro porzione settentrionale, si collocano a ridosso di un insediamento agricolo e che l'ambito CTP8 si colloca ad una distanza limitata dal centro abitato di Solarolo del Persico (le cui edificazioni più vicine distano non più di 100 m). Si evidenzia che il Piano di classificazione acustica comunale classifica gli ambiti CTP6 e CTP7 in classe acustica V e l'ambito CTP8 generalmente in classe V, con la sola eccezione della porzione più orientale in classe IV.		

PA 11.a.1	Potenziamento del polo produttivo di Pozzaglio (ambiti CTP6, CTP7, CTP8)	SCHEDA 2
Azioni di mitigazione <p>Per i recettori presenti in prossimità delle aree interessate dagli ambiti di trasformazione dovrà essere garantito il rispetto dei limiti di classe acustica previsti dall'attuale Piano di Classificazione Acustica e che non determini il superamento del livello differenziale.</p> <p>Eventuali attività produttive particolarmente rumorose che si volessero insediare dovranno essere localizzate nella porzione centro-occidentale della zona, evitando di collocarsi in prossimità del margine orientale dell'ambito CTP8.</p> <p>In fase di progettazione dovrà, in ogni caso, essere predisposta una valutazione previsionale di impatto acustico (avente ad oggetto sia le attività produttive, sia il traffico potenzialmente indotto) ad opera di un tecnico competente, finalizzata alla verifica del rispetto dei limiti di zona in corrispondenza dei recettori esposti ed eventualmente alla definizione di opportune misure di mitigazione. Nel caso si rendano necessarie misure di mitigazione, esse dovranno essere realizzate preferenzialmente con dune vegetate ed eventualmente con barriere artificiali opportunamente mascherate con specie arboree ed arbustive autoctone.</p> <p>Completati gli interventi previsti dovrà essere effettuata una misurazione del rumore ambientale generato dalle attività produttive al fine di verificare il reale rispetto dei limiti di zona, predisponendo, in caso contrario, opportune misure di attenuazione.</p> <p>Fatte salve eventuali prescrizioni maggiormente restrittive previste dal citato documento di impatto acustico, lungo il margine orientale dell'ambito CTP8 dovrà essere comunque prevista una zona a verde con la realizzazione di una fascia boscata (arboreo-arbustiva) di ampiezza non inferiore a 8 m; in tale zona potranno essere previste anche movimentazioni del terreno con la realizzazione di dune.</p>		

PA 11.a.1	Potenziamento del polo produttivo di Pozzaglio (ambiti CTP6, CTP7, CTP8)	SCHEDA 3
Obiettivi di sostenibilità impattati (OSS)		Impatto
<i>Componente ambientale: Risorse idriche</i>		
3.a.1	Rispettare i limiti e raggiungere i valori guida e gli obiettivi di qualità delle acque di approvvigionamento e delle acque superficiali e sotterranee	-iSNP
3.a.2	Garantire la raccolta degli scarichi e la loro depurazione	-iSct
3.b.1	Ridurre la popolazione esposta ad elevati livelli di rischio idraulico	-iSnt
3.c.1	Ridurre il sovrasfruttamento idrico e gli usi impropri di risorse idriche pregiate	-iSNP
Descrizione dell'impatto <p>La realizzazione di nuove aree produttive incrementa, dal punto di vista idraulico, le superfici impermeabilizzate (parcheggi, edifici, strade, ecc.), comportando potenzialmente lo scarico nel corpo idrico recettore di significativi quantitativi di acque meteoriche in un tempo relativamente breve (soprattutto in occasione di precipitazioni di forte intensità), determinando problematiche di natura idraulica correlate alla possibilità di drenaggio delle acque stesse.</p> <p>L'incremento delle aree produttive, dal punto di vista qualitativo, determinerà, inoltre, la produzione di reflui che, se non adeguatamente raccolti e trattati, potrebbero causare la contaminazione delle acque superficiali e del suolo e, per infiltrazione, delle acque sotterranee. Aumenta, inoltre, il potenziale rischio di inquinamento per la presenza di depositi di materiali e rifiuti all'esterno, in funzione della tipologia di attività insediata.</p>		
Azioni di mitigazione <p>Per quanto riguarda i reflui civili o industriali assimilati civili dovrà essere garantito l'allacciamento delle nuove aree produttive alla rete fognaria esistente, con recapito al sistema di depurazione a servizio del territorio, previa verifica della effettiva capacità della rete fognaria e della capacità residua dell'impianto di depurazione medesimo che, in caso non risultino sufficienti, dovranno essere opportunamente adeguati, pena la non attuazione delle previsioni di piano.</p> <p>Per quanto riguarda i reflui di processo dovrà essere incentivato, ove possibile, il loro riutilizzo e, in alternativa, lo scarico nella rete fognaria comunale previa verifica periodica del rispetto dei limiti tramite uno specifico programma di controlli i cui risultati saranno da annotare su un registro che le aziende dovranno tenere a disposizione degli enti di controllo. Dovrà essere richiesta autorizzazione allo scarico di acque industriali in pubblica fognatura all'Autorità competente. Qualora le caratteristiche qualitative dello scarico non siano rispondenti alle prescrizioni del D.Lgs. n.152/2006 (Parte III, Allegato V, Tabella 3) e al Regolamento di Pubblica Fognatura dovrà essere realizzato, internamente alla singola azienda, un sistema di trattamento in grado di garantire caratteristiche qualitative delle acque reflue che ne permettano lo scarico nel collettore comunale.</p> <p>Nelle aree esterne, anche se di dimensione contenuta, suscettibili di contaminazione in cui si rende necessario il trattamento delle acque di dilavamento e di prima pioggia, si deve prevedere la completa impermeabilizzazione e la raccolta delle acque, mentre nelle zone non suscettibili di contaminazione si deve perseguire la minimizzazione dell'impermeabilizzazione del suolo. Tra le aree suscettibili di contaminazione sono da includere le aree per il carico-scarico, le viabilità utilizzate dai mezzi pesanti e i piazzali per il ricovero di mezzi pesanti.</p> <p>Per quanto riguarda le acque meteoriche:</p> <ul style="list-style-type: none"> - le eventuali acque di dilavamento (specificando comunque che sono vietati gli stoccaggi di rifiuti non coperti da precipitazioni 		

PA 11.a.1	Potenziamento del polo produttivo di Pozzaglio (ambiti CTP6, CTP7, CTP8)	SCHEDA 3
<p>dirette) dovranno essere raccolte e convogliate nella fognatura nera aziendale e quindi in quella comunale, eventualmente dopo avere attraversato sistemi di accumulo temporaneo e di pretrattamento in caso di non rispetto dei limiti per lo scarico in rete fognaria fissati dal D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i. (Parte III, Allegato 5, Tabella 3) e dal Regolamento di Pubblica Fognatura e previa autorizzazione dell'Autorità competente;</p> <ul style="list-style-type: none"> - le acque di prima pioggia derivanti da superfici suscettibili di essere contaminate devono essere raccolte, invase secondo le indicazioni del Regolamento Regionale n.4/2006 e quindi convogliate nella fognatura nera aziendale e successivamente in quella comunale, dopo avere attraversato sistemi di pretrattamento in caso di non rispetto dei limiti per lo scarico in rete fognaria fissati dal D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i. (Parte III, Allegato 5, Tabella 3) e dal Regolamento di Pubblica Fognatura; in ogni caso i piazzali di ricovero dei mezzi pesanti devono essere dotati di sistemi di collettamento e trattamento delle acque di prima pioggia, in grado di assolvere anche alla funzione di trappola per eventuali sostanze sversate incidentalmente; - le acque di seconda pioggia e le acque meteoriche derivanti da superfici non suscettibili di essere contaminate (ivi comprese le acque pluviali) dovranno essere smaltite direttamente in loco (preferenzialmente su suolo, oppure nel reticolo idrografico superficiale), previo passaggio in sistemi di laminazione. <p>Le acque pluviali dovranno, almeno in parte, essere raccolte, stoccate in serbatoi e utilizzate per tutti gli usi compatibili, quali lavaggio camion, sistemi antincendio, irrigazione ed eventuale utilizzo in fase di processo.</p> <p>Dovrà essere prevista l'applicazione di sistemi di laminazione delle acque meteoriche, quali il sovradimensionamento delle tubazioni e/o la realizzazione di vasche volano, con lo scopo di invasare le acque piovane e rilasciarle progressivamente in loco successivamente all'evento piovoso, da dimensionare sulla base di uno specifico studio idraulico. La portata di acqua scaricata non potrà comunque essere superiore a quella scaricata dalla stessa area non urbanizzata (invarianza idraulica).</p> <p>Per quanto concerne il sovrasfruttamento idrico si è già citato il reimpiego, almeno parziale, delle acque piovane e, in fase progettuale, dovrà essere valutata la possibilità di reimpiegare le acque di processo, ove tecnicamente possibile.</p> <p>Ove possibile i nuovi ambiti si dovranno collegare alla rete acquedottistica, comunque verificando preventivamente la capacità della rete medesima, anche in relazione all'uso residenziale. Nel caso ciò non sia possibile dovrà essere limitata l'apertura di nuovi pozzi e comunque previa valutazione specifica degli effetti idrogeologici indotti sull'acquifero; l'eventuale apertura di nuovi pozzi dovrà prestare particolare attenzione ad evitare di mettere in contatto tra loro le falde superficiali con quelle profonde.</p>		

PA 11.a.1	Potenziamento del polo produttivo di Pozzaglio (ambiti CTP6, CTP7, CTP8)	SCHEDA 4
Obiettivi di sostenibilità impattati (OSS)		Impatto
<i>Componente ambientale: Suolo e sottosuolo</i>		
4.a.1	Ridurre il rischio sismico e i fenomeni di rischio provocati da attività umane (aree degradate, siti contaminati,...)	-iSNP
Descrizione dell'impatto		
I nuovi ambiti produttivi potrebbero determinare fenomeni di contaminazione delle matrici ambientali in caso di una non adeguata gestione delle emissioni, dei reflui e dei rifiuti, oltre a determinare un potenziale incremento del rischio industriale.		
Azioni di mitigazione		
Per quanto riguarda la gestione di emissioni, dei reflui e dei rifiuti si rimanda alle Schede specifiche.		
Dovranno essere rispettate le prescrizioni contenute nella Relazione geologica del territorio comunale.		
Negli ambiti è vietato l'insediamento di attività a rischio di incidente rilevante D.Lgs. n.334/99 e s.m.i..		

PA 11.a.1	Potenziamento del polo produttivo di Pozzaglio (ambiti CTP6, CTP7, CTP8)	SCHEDA 5
Obiettivi di sostenibilità impattati (OSS)		Impatto
<i>Componente ambientale: Suolo e sottosuolo</i>		
4.b.1	Ridurre il consumo di inerti, pregiati e non	-CSNt
4.b.2	Proteggere il suolo quale risorsa limitata e non rinnovabile, promuovendone un uso sostenibile	-CScP
Descrizione dell'impatto		
La realizzazione dei nuovi ambiti produttivi comporta l'utilizzo di inerti (anche pregiati) per la realizzazione di edifici, parcheggi, viabilità di accesso, ecc., nonché il consumo diretto e potenzialmente indiretto di suolo altrimenti destinato a scopi differenti, come l'agricoltura.		

PA 11.a.1	Potenziamento del polo produttivo di Pozzaglio (ambiti CTP6, CTP7, CTP8)	SCHEDA 5
Azioni di mitigazione Per la realizzazione dei piazzali, dei parcheggi e della viabilità di accesso dovrà essere valutata la possibilità di utilizzare materiali di recupero da operazioni di demolizione in sostituzione degli inerti di cava, o trattamenti a calce o cemento dei terreni presenti in sito. Le nuove edificazioni dovranno essere realizzate in stretta adiacenza con edificazioni già esistenti concentrando le aree a standard verso l'esterno dei comparti, evitando la formazione di aree intercluse con il conseguente consumo indiretto di suolo agricolo ed impiegando criteri di ottimizzazione/razionalizzazione dell'occupazione dei suoli. L'attuazione degli ambiti dovrà preferenzialmente avvenire in modo progressivo a partire dall'ambito CTP6, quindi l'ambito CTP7 ed infine l'ambito CTP8, in modo da limitare la formazione di aree intercluse, che verrebbero anzitempo abbandonate dall'attività agricola.		

PA 11.a.1	Potenziamento del polo produttivo di Pozzaglio (ambiti CTP6, CTP7, CTP8)	SCHEDA 6
Obiettivi di sostenibilità impattati (OSS)		Impatto
<i>Componente ambientale: Biodiversità e paesaggio</i>		
5.a.1	Conservare e riqualificare la tipicità e unicità degli elementi del paesaggio rurale e storico e riqualificare il paesaggio urbano	-CScP
Descrizione dell'impatto La realizzazione dei nuovi ambiti produttivi comporta l'inserimento nel paesaggio di elementi estranei che possono determinare anche rilevanti effetti sia di ostruzione visuale che di intrusione, alterando in modo significativo i caratteri del paesaggio agrario locale. Gli interventi di progetto, comunque, si collocano in continuità con aree già edificate a destinazione produttiva, limitando il fenomeno dell'intrusione visuale. La realizzazione dei nuovi ambiti produttivi determinerà la necessità di nuovi sistemi di illuminazione, che potrebbero determinare fenomeni di inquinamento luminoso. Inoltre, non è possibile, a priori, escludere la possibilità di rinvenimenti di materiali archeologici.		
Azioni di mitigazione Per quanto possibile, dovranno essere preservati i filari interpoderali e le formazioni arboree singole esistenti. In linea generale è vietato l'interramento di eventuali rogge esistenti, garantendone adeguate distanze di rispetto dalle nuove edificazioni (pari ad almeno 10 m). Fatte salve le necessarie esigenze di manutenzione, lungo le rogge dovrà essere prevista la realizzazione di una siepe arboreo-arbustiva, plurispecifica e disetanea, realizzata con sesto d'impianto non regolare e dello spessore medio di almeno 5 m. Con la finalità di tutelare il paesaggio, che caratterizza il territorio interessato dagli ambiti, si dovrà prevedere, inoltre, la realizzazione di una siepe arboreo-arbustiva, plurispecifica e disetanea, perimetrale agli ambiti stessi (ove non in continuità con aree già edificate), realizzata con sesto d'impianto non regolare, che limiti la visibilità delle nuove edificazioni e il contrasto da esse generato sul contesto circostante di spessore non inferiore a 8 m. Per migliorare l'effetto di mascheramento si potranno prevedere anche deboli movimentazioni del terreno. Tali siepi potranno essere interrotte in corrispondenza degli accessi e per garantire la visibilità dei comparti. Le specie da utilizzare per le siepi dovranno essere autoctone. Le aree di parcheggio dovranno essere alberate. I sistemi di illuminazione dovranno evitare la propagazione dei raggi verso l'alto e dovranno essere localizzati in modo da minimizzarne il numero, ottimizzandone l'efficienza, nel rispetto delle indicazioni contenute nella L.R. n.17/2000 e s.m.i.. Per quanto riguarda l'archeologia, in fase di progettazione e di attuazione dovranno essere previste tutte le attività necessarie per assicurare il rispetto degli elementi archeologici eventualmente rinvenuti durante la fase di scavo, secondo le indicazioni del D.Lgs. n.42/2004 e s.m.i.. Le insegne pubblicitarie fronte strada dovranno essere per quanto possibile limitate. Le insegne pubblicitarie di indicazione delle attività presenti nel nuovo ambito localizzate lungo la viabilità (possibilmente anche lungo la ex SS n.45 bis) dovranno essere omogenee e limitate nel numero, accorpando, ove possibile, in un solo cartello più attività, ricomprendendo, se possibile, anche quelle già esistenti. In particolare, si prescrivono le seguenti misure di mitigazione specifiche: <ul style="list-style-type: none"> - ambito CTP6: fatto salvo quanto previsto nella SCHEDA 2, dovrà essere prevista una siepe arboreo-arbustiva, lungo il margine meridionale dell'ambito; le caratteristiche della siepe dovranno rispettare quanto sopra riportato; - ambito CTP7: fatto salvo quanto previsto nella SCHEDA 2, dovrà essere prevista una siepe arboreo-arbustiva, lungo il margine settentrionale dell'ambito di spessore non inferiore a 3 m, che potrà essere interrotta per garantire l'accessibilità al comparto e la sua visibilità; - ambito CTP8: fatto salvo quanto previsto nella SCHEDA 2, dovrà essere prevista una siepe arboreo-arbustiva, lungo il margine meridionale dell'ambito; le caratteristiche della siepe dovranno rispettare quanto sopra riportato; lungo il margine settentrionale dell'ambito dovrà essere prevista la realizzazione di una siepe di spessore non inferiore a 3 m, che potrà essere interrotta per garantire l'accessibilità al comparto e la sua visibilità. 		

PA 11.a.1	Potenziamento del polo produttivo di Pozzaglio (ambiti CTP6, CTP7, CTP8)	SCHEDA 7
Obiettivi di sostenibilità impattati (OSS)		Impatto
<i>Componente ambientale: Consumi e rifiuti</i>		
6.a.1	Ridurre la produzione e la pericolosità dei rifiuti	-CSNP
6.a.2	Limitare l'utilizzo di sostanze ad alto impatto ambientale	-iScP
6.b.1	Aumentare i processi di raccolta differenziata, riutilizzo, riciclaggio e recupero dei rifiuti prodotti	-iSct
Descrizione dell'impatto La realizzazione di nuovi ambiti produttivi determinerà inevitabilmente un incremento della produzione di rifiuti urbani, speciali, anche pericolosi, e potrebbe causare una riduzione della percentuale di raccolta differenziata, oltre a determinare, potenzialmente, l'impiego di materie prime, anche pericolose.		
Azioni di mitigazioni Per limitare quanto più possibile il conferimento di rifiuti indifferenziati in fase progettuale si presenta la necessità di prevedere spazi per attrezzare gli ambiti con adeguati sistemi di raccolta differenziata, valutando l'opportunità di prevedere la realizzazione di una stazione ecologica a servizio dell'intera area produttiva (compresa la porzione esistente). I rifiuti speciali eventualmente prodotti dovranno essere opportunamente depositati e conferiti esclusivamente a trasportatori, recuperatori e smaltitori autorizzati nel pieno rispetto della normativa vigente in materia. In ogni caso è vietato lo stoccaggio di rifiuti di qualsiasi natura alla pioggia libera, prevedendo tettoie o altri tipi di coperture. Negli ambiti non si possono insediare attività a rischio di incidente rilevante ai sensi del D.Lgs. n.334/99 e s.m.i..		

PA 11.a.1	Potenziamento del polo produttivo di Pozzaglio (ambiti CTP6, CTP7, CTP8)	SCHEDA 8
Obiettivi di sostenibilità impattati (OSS)		Impatto
<i>Componente ambientale: Energia ed effetto serra</i>		
7.a.1	Aumentare l'utilizzo di fonti rinnovabili in sostituzione delle fonti fossili	-iSct
7.a.2	Ridurre i consumi energetici e promuovere il risparmio energetico	-CSNP
Descrizione dell'impatto La realizzazione dei nuovi ambiti produttivi comporterà inevitabilmente un incremento dei consumi energetici, correlato ai processi produttivi e agli impianti di riscaldamento/condizionamento delle nuove edificazioni, oltre che ai sistemi di illuminazione.		
Azioni di mitigazione Per limitare i consumi energetici dovrà essere previsto l'impiego delle migliori tecnologie disponibili nei processi produttivi ed, in ogni caso, dovranno essere predisposte le misure di mitigazione specificate in SCHEDA 1. Per quanto riguarda l'illuminazione esterna si dovranno evitare la propagazione dei raggi verso l'alto e i corpi illuminanti dovranno essere localizzati in modo da minimizzarne il numero, ottimizzandone l'efficienza, anche impiegando sistemi a basso consumo o a LED, nel rispetto delle indicazioni contenute nella L.R. n.17/2000 e s.m.i..		

PA 11.a.1	Potenziamento del polo produttivo di Pozzaglio (ambiti CTP6, CTP7, CTP8)	SCHEDA 9
Obiettivi di sostenibilità impattati (OSS)		Impatto
<i>Componente ambientale: Mobilità</i>		
8.b.1	Garantire la sicurezza e la funzionalità del sistema infrastrutturale	-CSNP
Descrizione dell'impatto L'accessibilità dei nuovi ambiti dalla viabilità principale (ex SS n.45 bis) è garantita dalla presenza di una rotatoria recentemente realizzata in corrispondenza della viabilità per Solarolo del Persico, attualmente impiegata dagli insediamenti produttivi esistenti. I nuovi ambiti, tuttavia, necessiteranno dell'apertura di nuovi accessi sulla viabilità locale, con conseguenti potenziali effetti negativi sulla circolazione locale, in particolare in presenza di mezzi pesanti. Inoltre, la realizzazione dei nuovi ambiti produttivi determinerà inevitabilmente un incremento degli spostamenti.		

PA 11.a.1	Potenziamento del polo produttivo di Pozzaglio (ambiti CTP6, CTP7, CTP8)	SCHEDA 9
Azioni di mitigazione In termini generali dovranno essere incentivati gli spostamenti dei mezzi pesanti a pieno carico, in modo da limitare il numero di transiti. In fase progettuale dovrà, inoltre, essere verificata, l'adeguatezza della sezione della viabilità locale alla circolazione dei mezzi pesanti, eventualmente prevedendone un adeguamento. Dovranno essere minimizzati i nuovi accessi sulla viabilità locale, eventualmente verificando la possibilità di accorparli in un unico punto. In fase progettuale dovrà essere verificata l'opportunità di prevedere un collegamento degli ambiti produttivi con il centro abitato di Pozzaglio tramite un percorso ciclabile, in modo da fornire una via preferenziale di collegamento per gli spostamenti casa – lavoro (almeno per i lavoratori che risiedono nel centro abitato).		

PA 11.a.1	Potenziamento del polo produttivo di Pozzaglio (ambiti CTP6, CTP7, CTP8)	SCHEDA 10
Obiettivi di sostenibilità impattati (OSS)		Impatto
<i>Componente ambientale: Modelli insediativi</i>		
9.a.2	Contenere la dispersione insediativa e la pressione edilizia e incentivare il riutilizzo di aree dismesse	-CScP
<i>Componente ambientale: Agricoltura</i>		
12.a.2	Garantire la produttività agricola	-iScP
Descrizione dell'impatto I nuovi ambiti produttivi, sebbene si collochino in continuità con aree produttive esistenti, tuttavia determinano inevitabilmente un incremento del fenomeno della dispersione insediativa e del consumo di suolo, attualmente destinato all'attività agricola.		
Azioni di mitigazione Si rimanda alle mitigazioni previste per la SCHEDA 5.		

PA 11.a.1	Potenziamento del polo produttivo di Pozzaglio (ambiti CTP6, CTP7, CTP8)	SCHEDA 11
Obiettivi di sostenibilità impattati (OSS)		Impatto
<i>Componente ambientale: Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti</i>		
13.a.1	Garantire il rispetto dei valori limite, favorire il raggiungimento dei valori di qualità e ridurre l'esposizione nelle situazioni più critiche	-iScT
Descrizione dell'impatto Gli ambiti non sono interessati dalla presenza di elettrodotti AT. Le edificazioni all'interno dei nuovi ambiti produttivi potrebbero determinare l'esposizione degli addetti a livelli di inquinamento elettromagnetico elevati, in relazione all'eventuale presenza di elettrodotti MT e cabine di trasformazione elettrica, oppure della popolazione in relazione alla necessità di eventuali nuovi elettrodotti e nuove cabine per supportare le nuove attività produttive che si insedieranno.		
Azioni di mitigazione I progetti dovranno prevedere un azionamento interno ai comparti di trasformazione che eviti destinazioni che richiedano una permanenza di persone non inferiore a quattro ore giornaliere all'interno delle fasce di rispetto dell'obiettivo di qualità di 3 µT delle linee MT (per il valore dell'induzione magnetica), eventualmente anche attraverso l'interramento o lo spostamento delle eventuali linee elettriche MT presenti. Qualora si renda necessaria la realizzazione di cabine di trasformazione MT/BT, esse dovranno essere localizzate lontano da aree che richiedano una permanenza di persone non inferiore a quattro ore giornaliere. Eventuali nuove linee MT dovranno prevedere tracciati che non determinino l'interessamento di zone urbanistiche quali aree gioco per l'infanzia, ambienti scolastici e ambienti abitativi e comunque di destinazioni che richiedano una permanenza di persone non inferiore a quattro ore giornaliere da parte delle fasce di rispetto dimensionate sull'obiettivo di qualità di 3 µT per il valore dell'induzione magnetica generato dalle nuove linee elettriche.		

PA 11.a.1	Potenziamento del polo produttivo di Pozzaglio (ambiti CTP6, CTP7, CTP8)	SCHEDA 12
<p>Ulteriori azioni di miglioramento</p> <p>Considerando la rilevanza anche dimensionale che assumerà il polo produttivo (in relazione sia alla porzione esistente sia alle nuove previsioni), in fase attuativa potrà essere valutata, anche in accordo con gli altri Enti territorialmente competenti, la possibilità di classificare la zona quale Area Ecologicamente Attrezzata ai sensi del D.Lgs. n.112/98 e della LR n.1/2000, ovvero area produttiva dotata delle infrastrutture e dei sistemi necessari a garantire la tutela della salute, della sicurezza e dell'ambiente, al fine di garantire il massimo livello di salvaguardia e di tutela ambientale e garantire il costante controllo degli effetti ambientali indotti.</p> <p>All'interno di tale zona dovrebbero essere compresi, oltre ai nuovi ambiti di trasformazione, anche gli insediamenti produttivi esistenti.</p>		

PA 11.a.2 – Potenziamento del polo produttivo di Brazzuoli, in parte a conferma di previsioni del PRG previgente (ambiti CTP12, CTP13, CTP14, CTP15, CTP16, CTP17, CTP18, CTP20)

PA 11.a.2	Potenziamento del polo produttivo di Brazzuoli (ambiti CTP12, CTP13, CTP14, CTP15, CTP16, CTP17, CTP18, CTP20)	SCHEDA 1
Obiettivi di sostenibilità impattati (OSS)		Impatto
<i>Componenti ambientali: Aria</i>		
1.a.1	Ridurre le concentrazioni degli inquinanti atmosferici rispettando i valori limite della qualità dell'aria, limitando gli episodi di inquinamento acuto	-CScP
1.b.1	Ridurre le emissioni inquinanti	-CSNP
1.b.2	Rientrare nei limiti di emissione per rispettare il protocollo di Kyoto	-CSNP
Descrizione dell'impatto L'insediamento di nuove attività produttive comporta, in funzione della tipologia di attività produttiva, un aumento delle emissioni in atmosfera di gas inquinanti derivanti dal ciclo produttivo e dal riscaldamento degli ambienti, oltre che dal traffico pesante e non indotto. Si specifica, comunque, che una parte degli ambiti individuati è già esistente e una parte già prevista dal PGR previgente; l'impatto non può, pertanto, essere considerato completamente addizionale.		
Azioni di mitigazione Dovranno essere messe in atto tutte le misure di prevenzione e di riduzione dell'inquinamento dell'aria previste dalla normativa vigente e, in particolare, dovrà essere promosso l'impiego di dispositivi per l'abbattimento delle emissioni inquinanti e l'utilizzo delle migliori tecnologie nei processi produttivi; tali dispositivi dovranno essere sottoposti a manutenzione periodica per mantenere un alto grado di efficienza. In particolare, per i processi di combustione dovrà essere impiegato, ove tecnicamente possibile, il gas metano, evitando combustibili più inquinanti. In presenza di cicli produttivi generanti emissioni in atmosfera, dovrà essere richiesta specifica autorizzazione oppure, nei casi previsti per legge, dovrà esserne data comunicazione all'Amministrazione Provinciale, avendo cura, una volta ricevuta l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, di rispettare le prescrizioni contenute nell'atto autorizzativo. In fase di progettazione dovranno essere valutate idonee soluzioni per gli involucri degli edifici e per le superfici trasparenti in grado di limitare la dispersione di calore. Per limitare le emissioni, in fase progettuale dovrà essere valutata l'opportunità di prevedere sistemi di produzione di calore da fonti rinnovabili (quali il solare termico o il geotermico) e dovrà essere valutato l'orientamento degli edifici al fine di sfruttare, per quanto possibile, il solare passivo. Dovranno essere previsti sistemi di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (quali il solare fotovoltaico). In ogni caso le prestazioni energetiche degli edifici dovranno rispettare i requisiti minimi previsti dalla DGR n.8-5773/2007. I nuovi edifici dovranno essere dotati di attestato di certificazione energetica, in conformità con quanto previsto dal DLgs. n.192/2005 e s.m.i. e dalla DGR n.8-5773/2007. Considerando le rilevanti dimensioni delle nuove espansioni produttive, a titolo compensativo, dovrà essere prevista la realizzazione di una zona boscata da localizzare all'interno del polo di Brazzuoli e dimensionare in fase attuativa in funzione dell'estensione delle aree in attuazione, preferenzialmente in una posizione marginale del polo produttivo, in modo da garantirne la continuità con il territorio agricolo. Da tale prescrizione è escluso l'ambito CTP20.		

PA 11.a.2	Potenziamento del polo produttivo di Brazzuoli (ambiti CTP12, CTP13, CTP14, CTP15, CTP16, CTP17, CTP18, CTP20)	SCHEDA 2
Obiettivi di sostenibilità impattati (OSS)		Impatto
<i>Componente ambientale: Rumore</i>		
2.a.1	Raggiungere e rispettare determinati livelli di esposizione della popolazione alle singole realtà territoriali	-incP
2.a.2	Rispettare i valori limite di emissione sonora	-incP
Descrizione dell'impatto L'insediamento di nuove attività produttive potrebbe determinare impatti negativi sulla componente rumore nei confronti di eventuali ricettori sensibili presenti nelle vicinanze delle aree interessate dall'intervento, oltre che il superamento dei limiti di emissione. Al proposito si specifica che il polo produttivo di Brazzuoli si colloca ad adeguate distanze da eventuali recettori: gli insediamenti più vicini sono localizzati lungo la ex SS n.45 bis (ad una distanza di circa 70 m dalla pozione più vicina dell'ambito CTP13). Situazione differente è quella dell'ambito CTP20 che si colloca a distanza limitata dalla zona della scuola.		

PA 11.a.2	Potenziamento del polo produttivo di Brazzuoli (ambiti CTP12, CTP13, CTP14, CTP15, CTP16, CTP17, CTP18, CTP20)	SCHEDA 2
<p>Si specifica, comunque, che una parte degli ambiti individuati è già esistente e una parte già prevista dal PGR previgente; l'impatto non può, pertanto, essere considerato completamente addizionale.</p> <p>Il Piano di classificazione acustica comunale classifica gli ambiti CP14, CTP15, CTP16, CTP17, CTP18 in classe V, l'ambito CTP13 in parte in classe V (porzione meridionale) e in parte in classe IV e III, l'ambito CTP18 è interamente classificato in classe IV. L'ambito CTP12 è interamente classificato in classe III.</p>		
<p>Azioni di mitigazione</p> <p>Dovrà essere previsto l'adeguamento del Piano di classificazione acustica comunale, prevedendo la classificazione dell'intero polo in classe V di progetto ed eventualmente, nelle porzioni centrali, in classe VI di progetto.</p> <p>Per gli eventuali recettori presenti in prossimità delle aree interessate dall'intervento dovrà essere garantito il rispetto dei limiti di classe acustica previsti dall'attuale Piano di Classificazione Acustica e il non superamento del livello differenziale.</p> <p>Le attività maggiormente rumorose dovranno essere concentrate, ove possibile, nella porzione centrale del polo produttivo.</p> <p>In fase di progettazione dovrà essere predisposta una valutazione previsionale di impatto acustico ad opera di un tecnico competente, finalizzata alla verifica del rispetto dei limiti di zona in corrispondenza dei recettori esposti ed eventualmente alla definizione di opportune misure di mitigazione. Nel caso si rendano necessarie misure di mitigazione, esse dovranno essere realizzate preferenzialmente con dune vegetate ed eventualmente con barriere artificiali opportunamente mascherate con specie arboree ed arbustive autoctone.</p> <p>Completati gli interventi previsti dovrà essere effettuata una misurazione del rumore ambientale generato dalle attività produttive al fine di verificare il reale rispetto dei limiti di zona, predisponendo, in caso contrario, opportune misure di attenuazione.</p> <p>Fatte salve eventuali prescrizioni maggiormente restrittive previste dal citato documento di impatto acustico, lungo il margine orientale degli ambiti CTP13 e CTP14 dovrà essere comunque prevista una zona a verde con la realizzazione di una fascia boscata (arboreo-arbustiva) di ampiezza non inferiore a 10 m; in tale zona potranno essere previste anche movimentazioni del terreno con la realizzazione di dune. Lungo il margine settentrionale dell'ambito CTP20 dovrà essere comunque prevista una zona a verde con la realizzazione di una fascia boscata (arboreo-arbustiva) di ampiezza non inferiore a 7 m; in tale zona potranno essere previste anche movimentazioni del terreno con la realizzazione di dune.</p>		

PA 11.a.2	Potenziamento del polo produttivo di Brazzuoli (ambiti CTP12, CTP13, CTP14, CTP15, CTP16, CTP17, CTP18, CTP20)	SCHEDA 3
Obiettivi di sostenibilità impattati (OSS)		Impatto
<i>Componente ambientale: Risorse idriche</i>		
3.a.1	Rispettare i limiti e raggiungere i valori guida e gli obiettivi di qualità delle acque di approvvigionamento e delle acque superficiali e sotterranee	-iSNP
3.a.2	Garantire la raccolta degli scarichi e la loro depurazione	-iSct
3.b.1	Ridurre la popolazione esposta ad elevati livelli di rischio idraulico	-iSnt
3.c.1	Ridurre il sovrasfruttamento idrico e gli usi impropri di risorse idriche pregiate	-iSNP
<p>Descrizione dell'impatto</p> <p>La realizzazione di nuove aree produttive incrementa, dal punto di vista idraulico, le superfici impermeabilizzate (parcheggi, edifici, strade, ecc.), comportando potenzialmente lo scarico nel corpo idrico recettore di significativi quantitativi di acque meteoriche in un tempo relativamente breve (soprattutto in occasione di precipitazioni di forte intensità), determinando problematiche di natura idraulica correlate alla possibilità di drenaggio delle acque stesse.</p> <p>L'incremento delle aree produttive, dal punto di vista qualitativo, determinerà, inoltre, la produzione di reflui che, se non adeguatamente raccolti e trattati, potrebbero causare la contaminazione delle acque superficiali e del suolo e, per infiltrazione, delle acque sotterranee. Al proposito si evidenzia che la zona di Brazzuoli non risulta servita da adeguati impianti di trattamento delle acque reflue. Aumenta, inoltre, il potenziale rischio di inquinamento per la presenza di depositi di materiali e rifiuti all'esterno, in funzione della tipologia di attività insediata.</p> <p>Si specifica, comunque, che una parte degli ambiti individuati è già esistente e una parte già prevista dal PGR previgente; l'impatto non può, pertanto, essere considerato completamente addizionale.</p>		
<p>Azioni di mitigazione</p> <p>Per quanto riguarda i reflui civili o industriali assimilati civili dovrà essere garantito l'allacciamento delle aree produttive al futuro collettore afferente all'impianto di trattamento delle acque reflue della città di Cremona. Gli interventi di trasformazione previsti potranno essere assentiti solo in seguito alla realizzazione del sistema di collettamento.</p> <p>Per quanto riguarda i reflui di processo dovrà essere incentivato, ove possibile, il loro riutilizzo e, in alternativa, lo scarico nel sistema di collettamento descritto in precedenza previa verifica periodica del rispetto dei limiti tramite uno specifico programma di controlli i cui risultati saranno da annotare su un registro che le aziende dovranno tenere a disposizione degli enti di controllo. Dovrà essere richiesta autorizzazione allo scarico di acque industriali in pubblica fognatura all'Autorità competente. Qualora le caratteristiche qualitative dello scarico non siano rispondenti alle prescrizioni del D.Lgs. n.152/2006 (Parte III, Allegato V,</p>		

PA 11.a.2	Potenziamento del polo produttivo di Brazzuoli (ambiti CTP12, CTP13, CTP14, CTP15, CTP16, CTP17, CTP18, CTP20)	SCHEDA 3
<p>Tabella 3) e al Regolamento di Pubblica Fognatura dovrà essere realizzato, internamente alla singola azienda, un sistema di trattamento in grado di garantire caratteristiche qualitative delle acque reflue che ne permettano lo scarico nel collettore comunale.</p> <p>Nelle aree esterne, anche se di dimensione contenuta, suscettibili di contaminazione in cui si rende necessario il trattamento delle acque di dilavamento e di prima pioggia si deve prevedere la completa impermeabilizzazione e la raccolta delle acque, mentre nelle zone non suscettibili di contaminazione si deve perseguire la minimizzazione dell'impermeabilizzazione del suolo. Tra le aree suscettibili di contaminazione sono da includere le aree per il carico-scarico, le viabilità utilizzate dai mezzi pesanti e i piazzali per il ricovero di mezzi pesanti.</p> <p>Per quanto riguarda le acque meteoriche:</p> <ul style="list-style-type: none"> - le eventuali acque di dilavamento (specificando comunque che sono vietati gli stoccaggi di rifiuti non coperti da precipitazioni dirette) dovranno essere raccolte e convogliate nella fognatura nera aziendale e quindi nel sistema di collettamento descritto in precedenza, eventualmente dopo avere attraversato sistemi di accumulo temporaneo e di pretrattamento in caso di non rispetto dei limiti per lo scarico in rete fognaria fissati dal D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i. (Parte III, Allegato 5, Tabella 3) e dal Regolamento di Pubblica Fognatura e previa autorizzazione dell'Autorità competente; - le acque di prima pioggia derivanti da superfici suscettibili di essere contaminate devono essere raccolte, inviate secondo le indicazioni del Regolamento Regionale n.4/2006 e quindi convogliate nella fognatura nera aziendale e nel sistema di collettamento descritto in precedenza, dopo avere attraversato sistemi di pretrattamento in caso di non rispetto dei limiti per lo scarico in rete fognaria fissati dal D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i. (Parte III, Allegato 5, Tabella 3) e dal Regolamento di Pubblica Fognatura; in ogni caso i piazzali di ricovero dei mezzi pesanti devono essere dotati di sistemi di collettamento e trattamento delle acque di prima pioggia, in grado di assolvere anche alla funzione di trappola per eventuali sostanze sversate incidentalmente; - le acque di seconda pioggia e le acque meteoriche derivanti da superfici non suscettibili di essere contaminate (ivi comprese le acque pluviali) dovranno essere smaltite direttamente in loco (preferenzialmente su suolo, oppure nel reticolo idrografico superficiale), previo passaggio in sistemi di laminazione. <p>Le acque pluviali dovranno, almeno in parte, essere raccolte, stoccate in serbatoi e utilizzate per tutti gli usi compatibili, quali lavaggio camion, sistemi antincendio, irrigazione ed eventuale utilizzo in fase di processo.</p> <p>Dovrà essere prevista l'applicazione di sistemi di laminazione delle acque meteoriche, quali il sovradimensionamento delle tubazioni e/o la realizzazione di vasche volano, con lo scopo di inviasare le acque piovane e rilasciarle progressivamente in loco successivamente all'evento piovoso, da dimensionare sulla base di uno specifico studio idraulico. La portata di acqua scaricata non potrà comunque essere superiore a quella scaricata dalla stessa area non urbanizzata (invarianza idraulica).</p> <p>Per quanto concerne il sovrasfruttamento idrico si è già citato il reimpiego, almeno parziale, delle acque piovane e, in fase progettuale, dovrà essere valutata la possibilità di reimpiegare le acque di processo, ove tecnicamente possibile.</p> <p>Ove possibile il nuovo ambito si dovrà collegare alla rete acquedottistica, verificando preventivamente la capacità della rete medesima. Nel caso ciò non sia possibile dovrà essere limitata l'apertura di nuovi pozzi e comunque previa valutazione specifica degli effetti idrogeologici indotti sull'acquifero; l'eventuale apertura di nuovi pozzi dovrà prestare particolare attenzione ad evitare di mettere in contatto tra loro le falde superficiali con quelle profonde.</p>		

PA 11.a.2	Potenziamento del polo produttivo di Brazzuoli (ambiti CTP12, CTP13, CTP14, CTP15, CTP16, CTP17, CTP18, CTP20)	SCHEDA 4
Obiettivi di sostenibilità impattati (OSS)		Impatto
<i>Componente ambientale: Suolo e sottosuolo</i>		
4.a.1	Ridurre il rischio sismico e i fenomeni di rischio provocati da attività umane (aree degradate, siti contaminati,...)	-iSNP
<p>Descrizione dell'impatto</p> <p>I nuovi ambiti produttivi potrebbero determinare fenomeni di contaminazione delle matrici ambientali in caso di una non adeguata gestione delle emissioni, dei reflui e dei rifiuti, oltre a determinare un potenziale incremento del rischio industriale. Si specifica, comunque, che una parte degli ambiti individuati è già esistente e una parte già prevista dal PGR previgente; l'impatto non può, pertanto, essere considerato completamente addizionale.</p>		
<p>Azioni di mitigazione</p> <p>Per quanto riguarda la gestione di emissioni, dei reflui e dei rifiuti si rimanda alle Schede specifiche.</p> <p>Dovranno essere rispettate le prescrizioni contenute nella Relazione geologica del territorio comunale.</p> <p>Nell'ambito CTP20 è vietato l'insediamento di attività a rischio di incidente rilevante ai sensi del D.Lgs. n.334/99 e s.m.i..</p>		

PA 11.a.2	Potenziamento del polo produttivo di Brazzuoli (ambiti CTP12, CTP13, CTP14, CTP15, CTP16, CTP17, CTP18, CTP20)	SCHEDA 5
Obiettivi di sostenibilità impattati (OSS)		Impatto
<i>Componente ambientale: Suolo e sottosuolo</i>		
4.b.1	Ridurre il consumo di inerti, pregiati e non	-CSNt
4.b.2	Proteggere il suolo quale risorsa limitata e non rinnovabile, promuovendone un uso sostenibile	-CScP
Descrizione dell'impatto La realizzazione dei nuovi ambiti produttivi comporta l'utilizzo di inerti (anche pregiati) per la realizzazione di edifici, parcheggi, viabilità di accesso, ecc., nonché il consumo diretto e potenzialmente indiretto di suolo altrimenti destinato a scopi differenti, come l'agricoltura. Si specifica, comunque, che una parte degli ambiti individuati è già esistente e una parte già prevista dal PGR previgente; l'impatto non può, pertanto, essere considerato completamente addizionale.		
Azioni di mitigazione Per la realizzazione dei piazzali, dei parcheggi e della viabilità di accesso dovrà essere valutata la possibilità di utilizzare materiali di recupero da operazioni di demolizione in sostituzione degli inerti di cava, o trattamenti a calce o cemento dei terreni presenti in sito. Le nuove edificazioni dovranno essere realizzate in stretta adiacenza con aree già trasformate, concentrando le aree a standard verso l'esterno dell'ambito, evitando la formazione di aree intercluse con il conseguente consumo indiretto di suolo agricolo ed impiegando criteri di ottimizzazione/razionalizzazione dell'occupazione dei suoli. L'attuazione degli interventi nel polo produttivo dovrà, per quanto possibile, interessare prima i comparti prossimi alle aree già oggi edificate e solo successivamente interessare le aree più distanti dall'edificato esistente.		

PA 11.a.2	Potenziamento del polo produttivo di Brazzuoli (ambiti CTP12, CTP13, CTP14, CTP15, CTP16, CTP17, CTP18, CTP20)	SCHEDA 6
Obiettivi di sostenibilità impattati (OSS)		Impatto
<i>Componente ambientale: Suolo e sottosuolo</i>		
4.b.3	Tutelare gli elementi morfologici di pregio	-iScP
<i>Componente ambientale: Biodiversità e paesaggio</i>		
5.a.1	Conservare e riqualificare la tipicità e unicità degli elementi del paesaggio rurale e storico e riqualificare il paesaggio urbano	-CScP
5.a.3	Promuovere e sviluppare la diffusione dei corridoi ecologici, anche con funzione di fasce tampone	-iScP
Descrizione dell'impatto La realizzazione dei nuovi ambiti produttivi comporta l'inserimento nel paesaggio di elementi estranei che possono determinare anche rilevanti effetti sia di ostruzione visuale che di intrusione, alterando in modo significativo i caratteri del paesaggio agrario locale, anche in relazione alle dimensioni rilevanti dell'intervento e all'attuale destinazione prevalentemente agricola dell'area. Gli interventi di progetto, comunque, si collocano, almeno in parte, in prossimità di aree già edificate a destinazione produttiva, limitando il fenomeno dell'intrusione visuale. Si evidenzia, in particolare che tutti gli ambiti sono interessati, in modo più o meno rilevante, dalla presenza di elementi del reticolo idrografico secondario. Inoltre, gli ambiti CTP20 e CTP18 sono interamente compresi nelle zone a vincolo paesaggistico (D.Lgs. n.42/2004 e s.m.i., ex L. Galasso) rispettivamente del Naviglio Pallavicini e del Naviglio Dugale di Robecco. Si evidenzia che il Naviglio Dugale di Robecco e il Naviglio Pallavicini sono identificati dal PTCP quali elementi della rete ecologica provinciale e che essi interessano direttamente gli ambiti CTP18 e CTP20. La realizzazione dei nuovi ambiti produttivi determinerà la necessità di nuovi sistemi di illuminazione, che potrebbero determinare fenomeni di inquinamento luminoso. Inoltre, non è possibile, a priori, escludere la possibilità di rinvenimenti di materiali archeologici. Si specifica, comunque, che una parte degli ambiti individuati è già esistente e una parte già prevista dal PGR previgente; l'impatto non può, pertanto, essere considerato completamente addizionale.		
Azioni di mitigazione Per quanto possibile, dovranno essere preservati i filari interpoderali e le formazioni arboree singole esistenti. In linea generale è vietato l'interramento delle rogge esistenti, garantendone adeguate distanze di rispetto dalle nuove edificazioni (non inferiore a 10 m). Fatte salve le necessarie esigenze di manutenzione, lungo le rogge dovrà essere prevista la realizzazione di una siepe arboreo-arbustiva, plurispecifica e disetanea, realizzata con sesto d'impianto non regolare e dello spessore medio di almeno 8 m.		

PA 11.a.2	Potenziamento del polo produttivo di Brazzuoli (ambiti CTP12, CTP13, CTP14, CTP15, CTP16, CTP17, CTP18, CTP20)	SCHEDA 6
<p>Con la finalità di tutelare il paesaggio, che caratterizza il territorio interessato dagli ambiti, si dovrà prevedere, inoltre, la realizzazione di una siepe arboreo-arbustiva, plurispecifica e disetanea, perimetrale agli ambiti stessi (ove non in continuità con altri ambiti di trasformazione), realizzata con sesto d'impianto non regolare e dello spessore medio di almeno 8 m, che limiti la visibilità delle nuove edificazioni e il contrasto da esse generato sul contesto circostante. Per migliorare l'effetto di mascheramento si potranno prevedere anche deboli movimentazioni del terreno. Tali siepi potranno essere interrotte in corrispondenza degli accessi. Le specie da utilizzare per le siepi dovranno essere autoctone.</p> <p>Le aree a parcheggio dovranno essere alberate.</p> <p>I sistemi di illuminazione dovranno evitare la propagazione dei raggi verso l'alto e dovranno essere localizzati in modo da minimizzarne il numero, ottimizzandone l'efficienza, nel rispetto delle indicazioni contenute nella L.R. n.17/2000 e s.m.i..</p> <p>Per quanto riguarda l'archeologia, in fase di progettazione e di attuazione dovranno essere previste tutte le attività necessarie per assicurare il rispetto degli elementi archeologici eventualmente rinvenuti durante la fase di scavo, secondo le indicazioni del D.Lgs. n.42/2004 e s.m.i..</p> <p>Le insegne pubblicitarie fronte strada dovranno essere per quanto possibile limitate. Le insegne pubblicitarie di indicazione delle attività presenti nel polo localizzate lungo la viabilità dovranno essere omogenee e limitate nel numero, accorpando, ove possibile, in un solo cartello più attività.</p> <p>In particolare, si prescrivono le seguenti misure di mitigazione specifiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ambito CTP12: fatto salvo quanto previsto dalla SCHEDA 2 e dalle misure di mitigazione per la presenza di elementi del reticolo idrografico secondario, lungo il margine settentrionale, occidentale e meridionale dovrà essere prevista una siepe arboreo-arbustiva a separazione dell'ambito stesso dalle aree agricole; le caratteristiche della siepe dovranno rispettare quanto sopra riportato; - ambito CTP13: fatto salvo quanto previsto dalla SCHEDA 2 e dalle misure di mitigazione per la presenza di elementi del reticolo idrografico secondario, lungo il margine settentrionale dovrà essere prevista una siepe arboreo-arbustiva a separazione dell'ambito stesso dalle aree agricole; le caratteristiche della siepe dovranno rispettare quanto sopra riportato; - ambito CTP14: fatto salvo quanto previsto dalla SCHEDA 2 e dalle misure di mitigazione per la presenza di elementi del reticolo idrografico secondario, lungo la porzione di margine occidentale dell'ambito non in continuità con l'ambito CTP12 dovrà essere prevista una siepe arboreo-arbustiva a separazione dell'ambito stesso dalle aree agricole; le caratteristiche della siepe dovranno rispettare quanto sopra riportato; - ambito CTP15: fatto salvo quanto previsto dalla SCHEDA 2 e dalle misure di mitigazione per la presenza di elementi del reticolo idrografico secondario, lungo il margine occidentale e meridionale dovrà essere prevista una siepe arboreo-arbustiva a separazione dell'ambito stesso dalle aree agricole; le caratteristiche della siepe dovranno rispettare quanto sopra riportato; - ambito CTP17: fatto salvo quanto previsto dalla SCHEDA 2 e dalle misure di mitigazione per la presenza di elementi del reticolo idrografico secondario, lungo il margine meridionale dovrà essere prevista una siepe arboreo-arbustiva a separazione dell'ambito stesso dalle aree agricole; le caratteristiche della siepe dovranno rispettare quanto sopra riportato; - ambito CTP18: in fase progettuale dovrà essere verificata la necessità di richiedere specifica autorizzazione paesaggistica ai sensi del DLgs. n.42/2004 e s.m.i., alla quale (ove necessaria) si vincola l'attuazione dell'ambito; fatto salvo quanto previsto dalla SCHEDA 2 e dalle misure di mitigazione per la presenza di elementi del reticolo idrografico secondario, lungo il margine meridionale dovrà essere prevista una siepe arboreo-arbustiva a separazione dell'ambito stesso dalle aree agricole; le caratteristiche della siepe dovranno rispettare quanto sopra riportato; lungo il margine orientale dovrà essere garantita una fascia di rispetto dal Naviglio Dugale di Robecco da destinare a verde, con la realizzazione di una fascia arboreo-arbustiva ripariale di ampiezza comunque non inferiore a 20 m (fatte salve le necessarie esigenze di manutenzione idraulica del corso d'acqua) con la creazione di una piccola macchia boscata; - ambito CTP20: in fase progettuale dovrà essere verificata la necessità di richiedere specifica autorizzazione paesaggistica ai sensi del DLgs. n.42/2004 e s.m.i., alla quale (ove necessaria) si vincola l'attuazione dell'ambito; fatto salvo quanto previsto dalla SCHEDA 2 e dalle misure di mitigazione per la presenza di elementi del reticolo idrografico secondario, lungo il margine orientale dovrà essere garantita una fascia di rispetto dal Naviglio Pallavicini da destinare a verde, con la realizzazione di una fascia arboreo-arbustiva ripariale di ampiezza comunque non inferiore a 20 m (fatte salve le necessarie esigenze di manutenzione idraulica del corso d'acqua) con la creazione di una piccola macchia boscata; non si ritiene, invece, necessario prevedere fasce di rispetto dal Naviglio Dugale di Robecco in quanto esso si colloca ad ovest della ex SS n.45 bis, non avendo quindi alcuna attinenza ecologica con le aree ad est della stessa viabilità. 		

PA 11.a.2	Potenziamento del polo produttivo di Brazzuoli (ambiti CTP12, CTP13, CTP14, CTP15, CTP16, CTP17, CTP18, CTP20)	SCHEDA 7
Obiettivi di sostenibilità impattati (OSS)		Impatto
<i>Componente ambientale: Consumi e rifiuti</i>		
6.a.1	Ridurre la produzione e la pericolosità dei rifiuti	-CSNP
6.a.2	Limitare l'utilizzo di sostanze ad alto impatto ambientale	-iScP
6.b.1	Aumentare i processi di raccolta differenziata, riutilizzo, riciclaggio e recupero dei rifiuti prodotti	-iSct
Descrizione dell'impatto L'eventuale attività di demolizione di edifici esistenti determinerà la produzione di rifiuti speciali, anche pericolosi, oltre ad essere potenzialmente presenti situazioni di contaminazione del suolo, del sottosuolo e delle acque sotterranee. La realizzazione dei nuovi ambiti produttivi, inoltre, determinerà inevitabilmente un incremento della produzione di rifiuti urbani, speciali, anche pericolosi, e potrebbe causare una riduzione della percentuale di raccolta differenziata, oltre a determinare, potenzialmente, l'impiego di materie prime anche pericolose. Si specifica, comunque, che una parte degli ambiti individuati è già esistente e una parte già prevista dal PGR previgente; l'impatto non può, pertanto, essere considerato completamente addizionale.		
Azioni di mitigazioni Relativamente ad eventuali rifiuti derivanti da operazioni di demolizione, essi dovranno essere, ove possibile, preferenzialmente destinati ad operazioni di recupero o smaltiti secondo quanto previsto dalla legislazione vigente in materia. Nel caso si evidenzino potenziali situazioni di contaminazione (serbatoi interrati, cumuli di materiali o rifiuti, ecc.), dovrà essere verificato l'eventuale stato di contaminazione del suolo, del sottosuolo e delle acque sotterranee tramite verifiche analitiche, da definire in funzione delle condizioni specifiche. In presenza di situazioni di contaminazione, dovranno essere attivate le relative procedure previste dal D.Lgs. n.152/2006. Per limitare quanto più possibile il conferimento di rifiuti indifferenziati in fase progettuale si presenta la necessità di prevedere spazi per attrezzare l'ambito con adeguati sistemi di raccolta differenziata, valutando l'opportunità di prevedere la realizzazione di una stazione ecologica a servizio dell'intera area produttiva. I rifiuti speciali eventualmente prodotti dovranno essere opportunamente depositati e conferiti esclusivamente a trasportatori, recuperatori e smaltitori autorizzati nel pieno rispetto della normativa vigente in materia. In ogni caso è vietato lo stoccaggio di rifiuti di qualsiasi natura alla pioggia libera, prevedendo tettoie o altri tipi di coperture.		

PA 11.a.2	Potenziamento del polo produttivo di Brazzuoli (ambiti CTP12, CTP13, CTP14, CTP15, CTP16, CTP17, CTP18, CTP20)	SCHEDA 8
Obiettivi di sostenibilità impattati (OSS)		Impatto
<i>Componente ambientale: Energia ed effetto serra</i>		
7.a.1	Aumentare l'utilizzo di fonti rinnovabili in sostituzione delle fonti fossili	-iSct
7.a.2	Ridurre i consumi energetici e promuovere il risparmio energetico	-CSNP
Descrizione dell'impatto La realizzazione dei nuovi ambiti produttivi comporterà inevitabilmente un incremento dei consumi energetici, correlato ai processi produttivi e agli impianti di riscaldamento/condizionamento delle nuove edificazioni, oltre che ai sistemi di illuminazione. Si specifica, comunque, che una parte degli ambiti individuati è già esistente e una parte già prevista dal PGR previgente; l'impatto non può, pertanto, essere considerato completamente addizionale.		
Azioni di mitigazione Per limitare i consumi energetici dovrà essere previsto l'impiego delle migliori tecnologie disponibili nei processi produttivi ed, in ogni caso, dovranno essere predisposte le misure di mitigazione specificate in SCHEDA 1. Per quanto riguarda l'illuminazione esterna si dovranno evitare la propagazione dei raggi verso l'alto e i corpi illuminanti dovranno essere localizzati in modo da minimizzarne il numero, ottimizzandone l'efficienza, anche impiegando sistemi a basso consumo o a LED, nel rispetto delle indicazioni contenute nella L.R. n.17/2000 e s.m.i..		

PA 11.a.2	Potenziamento del polo produttivo di Brazzuoli (ambiti CTP12, CTP13, CTP14, CTP15, CTP16, CTP17, CTP18, CTP20)	SCHEDA 9
Obiettivi di sostenibilità impattati (OSS)		Impatto
Componente ambientale: Mobilità		
8.b.1	Garantire la sicurezza e la funzionalità del sistema infrastrutturale	-CSNP
Descrizione dell'impatto Il polo produttivo ad ovest della ex SS n.45 bis attualmente è accessibile dalla stessa viabilità tramite un incrocio a "T", con evidenti problematiche, in particolare per le svolte a sinistra dei mezzi pesanti, sulla circolazione. Il potenziamento del polo produttivo determinerà inevitabilmente un rilevante incremento del traffico viabilistico (sia di mezzi pesanti sia di mezzi leggeri), con un conseguente aggravio della funzionalità dell'intersezione con la ex SS n.45 bis. I nuovi ambiti, inoltre, potrebbero necessitare dell'apertura di nuovi accessi sulla ex SS n.45 bis, con conseguenti potenziali effetti negativi sulla circolazione in corrispondenza delle intersezioni. Problematiche analoghe emergono anche per l'ambito CTP20.		
Azioni di mitigazione Dovranno essere incentivati gli spostamenti dei mezzi pesanti a pieno carico, in modo da limitare il numero di transiti. Dovrà essere minimizzata l'apertura di nuovi accessi al polo produttivo dalla ex SS n.45 bis, impiegando la stessa intersezione da parte di tutti gli ambiti. In fase progettuale dovrà essere verificata, congiuntamente all'Ente gestore della viabilità principale, la modalità di accesso al polo (con incrocio canalizzato, oppure rotatoria), anche attraverso la predisposizione di uno specifico studio del traffico. Al proposito, dovrà essere verificata la possibilità di prevedere un collegamento tra il polo produttivo e la SP n.95 (in questo caso la nuova viabilità dovrà essere opportunamente mitigata dal punto di vista paesaggistico, attraverso la realizzazione di siepi arboreo-arbustive su entrambi i lati). In fase progettuale dovrà essere valutata l'opportunità di prevedere il collegamento del polo produttivo con il centro abitato di Pozzaglio tramite un percorso ciclabile, in modo da fornire una via preferenziale di collegamento per gli spostamenti casa – lavoro (almeno per i lavoratori che risiedono nel centro abitato). L'ambito CTP20 dovrà sfruttare l'accesso esistente dell'attività produttiva immediatamente a sud (di cui rappresenta un ampliamento).		

PA 11.a.2	Potenziamento del polo produttivo di Brazzuoli (ambiti CTP12, CTP13, CTP14, CTP15, CTP16, CTP17, CTP18, CTP20)	SCHEDA 10
Obiettivi di sostenibilità impattati (OSS)		Impatto
Componente ambientale: Modelli insediativi		
9.a.2	Contenere la dispersione insediativa e la pressione edilizia e incentivare il riutilizzo di aree dismesse	-CScP
Componente ambientale: Agricoltura		
12.a.2	Garantire la produttività agricola	-CScP
Descrizione dell'impatto I nuovi ambiti produttivi, sebbene si collochino in prossimità di aree produttive esistenti, tuttavia determinano inevitabilmente un rilevante incremento del fenomeno della dispersione insediativa e del consumo di suolo, attualmente destinato all'attività agricola. Gli ambiti CTP12 e CTP13 interessano ambiti agricoli strategici individuati dal PTCP da ridefinire in sede di PGT.		
Azioni di mitigazione Si rimanda alle mitigazioni previste per la SCHEDA 5. L'attuazione dell'ambito CPT20 è vincolata all'ampliamento dell'attività produttiva esistente immediatamente a sud.		

PA 11.a.2	Potenziamento del polo produttivo di Brazzuoli (ambiti CTP12, CTP13, CTP14, CTP15, CTP16, CTP17, CTP18, CTP20)	SCHEDA 11
Obiettivi di sostenibilità impattati (OSS)		Impatto
Componente ambientale: Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti		
13.a.1	Garantire il rispetto dei valori limite, favorire il raggiungimento dei valori di qualità e ridurre l'esposizione nelle situazioni più critiche	-CSct
Descrizione dell'impatto Gli ambiti CTP13, CTP14, CTP17 e CTP18 sono direttamente interessati dalla presenza di un elettrodotto AT, determinando,		

PA 11.a.2	Potenziamento del polo produttivo di Brazzuoli (ambiti CTP12, CTP13, CTP14, CTP15, CTP16, CTP17, CTP18, CTP20)	SCHEDA 11
<p>potenzialmente, l'esposizione degli addetti a livelli di inquinamento elettromagnetico elevati.</p> <p>Le edificazioni all'interno dei nuovi ambiti produttivi potrebbero, inoltre, determinare l'esposizione degli addetti a livelli di inquinamento elettromagnetico elevati, in relazione all'eventuale presenza di elettrodotti MT e cabine di trasformazione elettrica, oppure della popolazione in relazione alla necessità di eventuali nuovi elettrodotti e nuove cabine per supportare le nuove attività produttive che si insedieranno.</p> <p>Azioni di mitigazione</p> <p>I progetti dovranno prevedere un azionamento interno ai comparti di trasformazione che eviti destinazioni che richiedano una permanenza di persone non inferiore a quattro ore giornaliere all'interno delle fasce di rispetto dell'obiettivo di qualità di 3 μT (per il valore dell'induzione magnetica) delle linee AT e MT, anche attraverso l'interramento o lo spostamento delle linee elettriche esistenti. Al proposito, in fase progettuale dovrà essere verificata la reale ampiezza della fascia di rispetto dell'elettrodotto AT.</p> <p>Qualora si renda necessaria la realizzazione di cabine di trasformazione MT/BT, esse dovranno essere localizzate lontano da aree che richiedano una permanenza di persone non inferiore a quattro ore giornaliere.</p> <p>Eventuali nuove linee MT (o eventualmente AT) dovranno prevedere tracciati che non determinino l'interessamento di zone urbanistiche quali aree gioco per l'infanzia, ambienti scolastici e ambienti abitativi e comunque di destinazioni che richiedano una permanenza di persone non inferiore a quattro ore giornaliere da parte delle fasce di rispetto dimensionate sull'obiettivo di qualità di 3 μT per il valore dell'induzione magnetica generato dalle nuove linee elettriche.</p>		

PA 11.a.2	Potenziamento del polo produttivo di Brazzuoli (ambiti CTP12, CTP13, CTP14, CTP15, CTP16, CTP17, CTP18, CTP20)	SCHEDA 12
<p>Ulteriori misure prescrittive</p> <p>Considerando la rilevanza dimensionale che assumerà il polo produttivo di Brazzuoli (ambiti CTP12, CTP13, CTP14, CTP15, CTP16, CTP17, CTP18), la predisposizione del "Piano di inquadramento operativo" e quindi l'attuazione degli ambiti dovrà essere sottoposta alla procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i. (punto 7.b, Allegato IV, Parte II).</p>		

PA 11.a.2	Potenziamento del polo produttivo di Brazzuoli (ambiti CTP12, CTP13, CTP14, CTP15, CTP16, CTP17, CTP18, CTP20)	SCHEDA 13
<p>Ulteriori azioni di miglioramento</p> <p>Considerando la rilevanza anche dimensionale che assumerà il polo produttivo di Brazzuoli (ambiti CTP12, CTP13, CTP14, CTP15, CTP16, CTP17, CTP18), in fase attuativa potrà essere valutata, anche in accordo con gli altri Enti territorialmente competenti, la possibilità di classificare la zona quale Area Ecologicamente Attrezzata ai sensi del D.Lgs. n.112/98 e della LR n.1/2000, ovvero area produttiva dotata delle infrastrutture e dei sistemi necessari a garantire la tutela della salute, della sicurezza e dell'ambiente, al fine di garantire il massimo livello di salvaguardia e di tutela ambientale e garantire il costante controllo degli effetti ambientali indotti.</p>		

PA 11.a.3 – Previsione di un ambito per attività ricettive e legate al tempo libero a Villanova Alghisi (ambito CTA19)

PA 11.a.3	Previsione di un ambito per attività ricettive e legate al tempo libero a Villanova Alghisi (ambito CTA19)	SCHEDA 1
Obiettivi di sostenibilità impattati (OSS)		Impatto
<i>Componenti ambientali: Aria</i>		
1.a.1	Ridurre le concentrazioni degli inquinanti atmosferici rispettando i valori limite della qualità dell'aria, limitando gli episodi di inquinamento acuto	-CncP
1.b.1	Ridurre le emissioni inquinanti	-CnNP
1.b.2	Rientrare nei limiti di emissione per rispettare il protocollo di Kyoto	-CnNP
Descrizione dell'impatto La realizzazione di un ambito per attività ricettive e legate al tempo libero comporta un incremento delle emissioni in atmosfera di gas inquinanti, con particolare riferimento all'anidride carbonica derivante dai processi di combustione (riscaldamento degli ambienti e produzione di acqua calda igienico-sanitaria). L'ambito è interessato dalla presenza di fasce di rispetto di allevamenti di bovini (200 m) presenti a nord-est e nord-ovest dell'ambito stesso.		
Azioni di mitigazione Per il riscaldamento degli ambienti e la produzione di acqua calda igienico-sanitaria dovranno essere impiegate caldaie a gas metano (evitando combustibili più inquinanti) di cui ne dovrà essere garantito il buon funzionamento attraverso i controlli/manutenzioni periodici previsti dalla normativa vigente in materia. Per limitare gli sprechi di combustibili dovranno, inoltre, essere previsti sistemi di regolazione termica locale. In fase di progettazione dovranno essere valutate idonee soluzioni per gli involucri degli edifici e per le superfici trasparenti in grado di limitare la dispersione di calore. Per limitare le emissioni dovranno essere previsti sistemi di produzione di calore da fonti rinnovabili (quali il solare termico o il geotermico) e dovrà essere valutato l'orientamento degli edifici al fine di sfruttare, per quanto possibile, il solare passivo. In ogni caso le prestazioni energetiche degli edifici dovranno rispettare i requisiti minimi previsti dalla DGR n.8-5773/2007. I nuovi edifici dovranno essere dotati di attestato di certificazione energetica, in conformità con quanto previsto dal DLgs. n.192/2005 e s.m.i. e dalla DGR n.8-5773/2007. In fase progettuale dovrà essere verificata la possibilità di derogare dalle fasce di rispetto degli allevamenti. In presenza della deroga, comunque, dovranno essere evitate nuove edificazioni all'interno delle fasce di rispetto degli allevamenti. Nel caso non sia possibile ottenere deroga dalle distanze di rispetto dagli allevamenti l'attuazione dell'ambito è subordinata alla dismissione degli allevamenti le cui fasce di rispetto interessano l'ambito stesso.		

PA 11.a.3	Previsione di un ambito per attività ricettive e legate al tempo libero a Villanova Alghisi (ambito CTA19)	SCHEDA 2
Obiettivi di sostenibilità impattati (OSS)		Impatto
<i>Componente ambientale: Rumore</i>		
2.a.1	Raggiungere e rispettare determinati livelli di esposizione della popolazione alle singole realtà territoriali	-incP
Descrizione dell'impatto La realizzazione di un ambito per attività ricettive e legate al tempo libero potrebbe determinare l'esposizione di eventuali recettori vicini a livelli di rumore elevati, in particolare in relazione al traffico indotto; al proposito si evidenzia che l'ambito si colloca non distante dall'area scolastica. La presenza di un ambito per attività ricettive e legate al tempo libero, inoltre, potrebbe determinare l'esposizione dei frequentatori a livelli di rumore elevati, con particolare riferimento alla presenza della ex SS n.45 bis, della SP n.26 (destinata a vedere incrementato il proprio traffico in seguito alla realizzazione del casello autostradale in Comune di Corte de' Frati), oltre che di un'attività produttiva a nord. Al proposito il Piano di classificazione acustica del territorio comunale classifica l'area in oggetto quasi interamente in classe IV e solo in minima parte in classe III.		
Azioni di mitigazione In fase di progettazione dovrà essere predisposta una valutazione previsionale di impatto e di clima acustico ad opera di un tecnico competente, finalizzata alla verifica del rispetto dei limiti di zona per i recettori limitrofi e di condizioni di clima acustico adeguate all'interno dell'ambito in relazione alle funzioni che si insedieranno (con particolare riferimento alla realizzazione di		

PA 11.a.3	Previsione di un ambito per attività ricettive e legate al tempo libero a Villanova Alghisi (ambito CTA19)	SCHEDA 2
una struttura ricettiva) ed eventualmente alla definizione di opportune misure di mitigazione, preferenzialmente da realizzare con dune vegetate ed eventualmente con barriere artificiali opportunamente mascherate con specie arboree, arbustive e rampicanti.		
Completati gli interventi previsti dovrà essere effettuata una misurazione del clima acustico degli edifici al fine di verificare il reale rispetto dei limiti, predisponendo, in caso contrario, opportune misure di attenuazione.		

PA 11.a.3	Previsione di un ambito per attività ricettive e legate al tempo libero a Villanova Alghisi (ambito CTA19)	SCHEDA 3
Obiettivi di sostenibilità impattati (OSS)		Impatto
<i>Componente ambientale: Risorse idriche</i>		
3.a.1	Rispettare i limiti e raggiungere i valori guida e gli obiettivi di qualità delle acque di approvvigionamento e delle acque superficiali e sotterranee	-iSNP
3.a.2	Garantire la raccolta degli scarichi e la loro depurazione	-iSct
3.b.1	Ridurre la popolazione esposta ad elevati livelli di rischio idraulico	-inNt
3.c.2	Garantire acqua potabile di buona qualità a tutta la popolazione	-iSct
Descrizione dell'impatto La realizzazione di un ambito per attività ricettive e legate al tempo libero comporta inevitabilmente la produzione di reflui civili, che, se non adeguatamente raccolti e trattati, potrebbero causare l'inquinamento delle acque superficiali e del suolo e, per infiltrazione, delle acque sotterranee. Dal punto di vista idraulico, inoltre, la presenza di aree impermeabilizzate (parcheggi, strade, edifici, ecc.) comporta lo scarico nel reticolo idrografico superficiale di quantitativi di acqua anche ingenti in un tempo relativamente breve (soprattutto in occasione di precipitazioni di forte intensità), determinando, potenzialmente, problematiche di natura idraulica correlate alla possibilità di drenaggio delle acque stesse. La presenza di nuovi ambiti determina, inoltre, un incremento del consumo di acqua potabile.		
Azioni di mitigazione Per quanto riguarda i reflui civili prodotti dovrà essere garantito l'allacciamento delle nuove edificazioni al sistema di collettamento di imminente realizzazione afferente all'impianto di trattamento della città di Cremona. L'attuazione dell'ambito è subordinata alla realizzazione dell'intervento di collettamento. Le acque bianche dovranno essere smaltite in loco (preferenzialmente su suolo, oppure nel reticolo idrografico superficiale). Dal punto di vista idraulico, dovranno essere minimizzate le superfici impermeabilizzate, prevedendo l'impiego di pavimentazioni permeabili o semipermeabili, con particolare riferimento alle aree di parcheggio e ai cortili. In fase progettuale dovrà essere predisposta una valutazione della capacità idraulica dell'eventuale corpo idrico ricevente le acque bianche. Qualora il corpo idrico non risulti in grado di smaltire le acque bianche provenienti dalle aree di trasformazione e comunque quando previsto dal PTUA della Regione Lombardia (Appendice G delle NTA), l'intervento dovrà prevedere l'applicazione di sistemi di laminazione delle acque meteoriche, quali il sovradimensionamento delle tubazioni e/o la realizzazione di vasche volano, con lo scopo di invasare le acque piovane e rilasciarle progressivamente in loco nelle giornate successive all'evento piovoso. Dovrà essere garantito l'allacciamento delle nuove edificazioni alla rete acquedottistica comunale. In fase progettuale dovrà, infine, essere valutata e verificata l'opportunità di impiegare dispositivi per la riduzione del consumo idrico negli impianti termoidraulici e idrosanitari e nelle apparecchiature irrigue e la possibilità di prevedere sistemi di raccolta, stoccaggio e riutilizzo per usi compatibili (scarichi servizi igienici, irrigazione aree verdi) delle acque meteoriche provenienti dai tetti degli edifici.		

PA 11.a.3	Previsione di un ambito per attività ricettive e legate al tempo libero a Villanova Alghisi (ambito CTA19)	SCHEDA 4
Obiettivi di sostenibilità impattati (OSS)		Impatto
<i>Componente ambientale: Suolo e sottosuolo</i>		
4.b.1	Ridurre il consumo di inerti, pregiati e non	-CnNt
4.b.2	Proteggere il suolo quale risorsa limitata e non rinnovabile, promuovendone un uso sostenibile	-CncP
<i>Componente ambientale: Agricoltura</i>		
12.a.2	Garantire la produttività agricola	-iScP
Descrizione dell'impatto La realizzazione di un ambito per attività ricettive e legate al tempo libero comporta inevitabilmente l'utilizzo di inerti (anche pregiati) per la realizzazione di edifici, parcheggi, viabilità di accesso, ecc., oltre al consumo diretto, e potenzialmente indiretto, di suolo.		
Azioni di mitigazione Per la realizzazione dei cortili, dei parcheggi e della viabilità di accesso dovrà essere valutata la possibilità di utilizzare materiali di recupero da operazioni di demolizione in sostituzione degli inerti di cava, o trattamenti a calce o cemento dei terreni presenti in sito. In termini generali, le nuove edificazioni dovranno svilupparsi, per quanto possibile, in stretta adiacenza con le edificazioni già esistenti, evitando la formazione di aree intercluse con il conseguente consumo indiretto di suolo agricolo ed impiegando criteri di ottimizzazione/razionalizzazione dell'occupazione dei suoli. Dovranno essere rispettate le prescrizioni contenute nella Relazione geologica del territorio comunale.		

PA 11.a.3	Previsione di un ambito per attività ricettive e legate al tempo libero a Villanova Alghisi (ambito CTA19)	SCHEDA 5
Obiettivi di sostenibilità impattati (OSS)		Impatto
<i>Componente ambientale: Biodiversità e paesaggio</i>		
5.a.1	Conservare e riqualificare la tipicità e unicità degli elementi del paesaggio rurale e storico e riqualificare il paesaggio urbano	-CncP
5.a.3	Promuovere e sviluppare la diffusione dei corridoi ecologici, anche con funzione di fasce tampone	-iScP
Descrizione dell'impatto La realizzazione di un ambito per attività ricettive e legate al tempo libero comporta l'inserimento nel paesaggio di elementi estranei, che possono determinare anche rilevanti effetti sia di ostruzione visuale che di intrusione, alterando i caratteri del paesaggio agrario locale. L'ambito, tuttavia, si colloca in continuità con aree già edificate, limitando significativamente il fenomeno dell'intrusione visuale. Si evidenzia, inoltre, che la porzione orientale dell'ambito è interessata dalle aree a vincolo paesaggistico (individuate ai sensi del D.Lgs. n.42/2004 e s.m.i.) del Naviglio Pallavicini. Lungo il margine orientale dell'ambito si evidenzia, inoltre, la presenza del corridoio ecologico del Naviglio Dugale di Robecco, che tuttavia risulta collocato ad ovest della ex SS n.45 bis e che quindi si può ragionevolmente ritenere non avere attinenza con l'ambito in questione (che si colloca ad est della stessa viabilità). Presumibilmente, si renderanno necessari nuovi sistemi di illuminazione, che potrebbero determinare fenomeni di inquinamento luminoso. Infine, non è possibile, a priori, escludere la possibilità di rinvenimenti di materiali archeologici.		
Azioni di mitigazione In fase progettuale dovrà essere verificata la necessità di richiedere specifica autorizzazione paesaggistica ai sensi del D.Lgs. n.42/2004 e s.m.i., alla quale (ove necessaria) si vincola l'attuazione dell'ambito. Per quanto possibile dovranno essere preservati i filari interpoderali e le formazioni arboree singole esistenti. In linea generale è vietato l'interramento di eventuali rogge esistenti, garantendone adeguate distanze di rispetto dalle nuove edificazioni (pari ad almeno 10 m). Fatte salve le necessarie esigenze di manutenzione, lungo le rogge dovrà essere prevista la realizzazione di una siepe arboreo-arbustiva, plurispecifica e disetanea, realizzata con sesto d'impianto non regolare, impiegando specie autoctone e dello spessore medio di almeno 5 m. Con la finalità di tutelare il paesaggio che caratterizza il territorio interessato dall'azione di Piano si dovrà prevedere la realizzazione di siepi arboreo-arbustive, plurispecifiche e disetanee, lungo il margine dell'ambito orientale, meridionale e settentrionale (con l'esclusione della porzione in continuità con il tessuto già edificato), realizzate con sesto d'impianto non regolare e dello spessore medio di almeno 3 m, che limitino la visibilità delle nuove edificazioni e il contrasto da esse generato sul contesto circostante. Per migliorare l'effetto di mascheramento si potranno prevedere anche deboli movimentazioni del terreno. Le specie da utilizzare per le siepi perimetrali dovranno essere autoctone. I sistemi di illuminazione dovranno evitare la propagazione dei raggi verso l'alto e dovranno essere localizzati in modo da		

PA 11.a.3	Previsione di un ambito per attività ricettive e legate al tempo libero a Villanova Alghisi (ambito CTA19)	SCHEDA 5
<p>minimizzarne il numero, ottimizzandone l'efficienza, nel rispetto delle indicazioni contenute nella L.R. n.17/2000 e s.m.i..</p> <p>Le aree a parcheggio dovranno essere alberate.</p> <p>Per quanto riguarda l'archeologia, in fase di progettazione e di attuazione dovranno essere previste tutte le attività necessarie per assicurare il rispetto degli elementi archeologici eventualmente rinvenuti durante la fase di scavo, secondo le indicazioni del D.Lgs. n.42/2004 e s.m.i..</p>		

PA 11.a.3	Previsione di un ambito per attività ricettive e legate al tempo libero a Villanova Alghisi (ambito CTA19)	SCHEDA 6
Obiettivi di sostenibilità impattati (OSS)		Impatto
<i>Componente ambientale: Consumi e rifiuti</i>		
6.a.1	Ridurre la produzione e la pericolosità dei rifiuti	-incP
6.b.1	Aumentare i processi di raccolta differenziata, riutilizzo, riciclaggio e recupero dei rifiuti prodotti	-inct
<p>Descrizione dell'impatto</p> <p>La presenza di un ambito per attività ricettive e legate al tempo libero determinerà un incremento della produzione di rifiuti e potrebbe causare una riduzione della percentuale di raccolta differenziata.</p>		
<p>Azioni di mitigazioni</p> <p>Per limitare quanto più possibile il conferimento di rifiuti indifferenziati, in fase progettuale dovranno essere previsti spazi per attrezzare le aree con adeguati sistemi di raccolta differenziata.</p> <p>In particolare, dovranno essere previsti idonei spazi per il compostaggio domestico, che dovrà essere opportunamente incentivato.</p>		

PA 11.a.3	Previsione di un ambito per attività ricettive e legate al tempo libero a Villanova Alghisi (ambito CTA19)	SCHEDA 7
Obiettivi di sostenibilità impattati (OSS)		Impatto
<i>Componente ambientale: Energia ed effetto serra</i>		
7.a.1	Aumentare l'utilizzo di fonti rinnovabili in sostituzione delle fonti fossili	-inct
7.a.2	Ridurre i consumi energetici e promuovere il risparmio energetico	-iScP
<p>Descrizione dell'impatto</p> <p>La presenza di un ambito per attività ricettive e legate al tempo libero comporterà inevitabilmente un incremento dei consumi energetici, correlato principalmente agli impianti di riscaldamento/condizionamento e ai sistemi di illuminazione.</p>		
<p>Azioni di mitigazione</p> <p>Dovranno essere rispettate le prescrizioni e le indicazioni contenute nella SCHEDA 1.</p> <p>Inoltre, le nuove edificazioni dovranno essere dotate di lampade a basso consumo e i sistemi di illuminazione esterna dovranno essere commisurati alle reali necessità (eventualmente attraverso l'impiego di sistemi temporizzati) ed evitare la propagazione dei raggi luminosi verso l'alto, nel rispetto delle indicazioni contenute nella L.R. n.17/2000 e s.m.i..</p> <p>In fase progettuale dovrà, inoltre, essere valutata l'opportunità di prevedere l'installazione di sistemi di produzione di energia da fonti rinnovabili.</p>		

PA 11.a.3	Previsione di un ambito per attività ricettive e legate al tempo libero a Villanova Alghisi (ambito CTA19)	SCHEDA 8
Obiettivi di sostenibilità impattati (OSS)		Impatto
<i>Componente ambientale: Mobilità</i>		
8.b.1	Garantire la sicurezza e la funzionalità del sistema infrastrutturale	-incP
<p>Descrizione dell'impatto</p> <p>La presenza di un ambito per attività ricettive e legate al tempo libero comporterà inevitabilmente la necessità dell'apertura di un nuovo accesso sulla viabilità principale.</p>		
<p>Azioni di mitigazione</p> <p>Dovrà essere minimizzata l'apertura di nuovi accessi sulla viabilità principale, impiegando, se possibile, accessi già esistenti.</p>		

PA 11.a.3	Previsione di un ambito per attività ricettive e legate al tempo libero a Villanova Alghisi (ambito CTA19)	SCHEDA 8
In ogni caso, in fase progettuale dovrà essere verificata, congiuntamente all'Ente gestore della viabilità principale, la modalità di accesso all'ambito.		

PA 11.a.3	Previsione di un ambito per attività ricettive e legate al tempo libero a Villanova Alghisi (ambito CTA19)	SCHEDA 9
Obiettivi di sostenibilità impattati (OSS)		Impatto
<i>Componente ambientale: Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti</i>		
13.a.1	Garantire il rispetto dei valori limite, favorire il raggiungimento dei valori di qualità e ridurre l'esposizione nelle situazioni più critiche	-iSct
Descrizione dell'impatto L'ambito non è interessato dalla presenza di elettrodotti AT (dai quali dista oltre 140 m). I nuovi edifici potrebbero, tuttavia, essere interessati dalla presenza di elettrodotti a media tensione o essere localizzati in prossimità di cabine di trasformazione elettrica. La realizzazione delle nuove edificazioni potrebbe, inoltre, richiedere la realizzazione di nuove cabine o di nuove linee elettriche.		
Azioni di mitigazione I progetti dovranno prevedere un azionamento interno al comparto di trasformazione che eviti destinazioni urbanistiche quali aree gioco per l'infanzia, ambienti scolastici e ambienti abitativi e comunque destinazioni che richiedano una permanenza di persone non inferiore a quattro ore giornaliere all'interno delle fasce di rispetto dell'obiettivo di qualità di 3 µT (per il valore dell'induzione magnetica) delle linee MT, eventualmente anche provvedendo al loro interrimento o spostamento. Qualora si renda necessaria la realizzazione di cabine di trasformazione MT/BT, esse dovranno essere localizzate lontano da aree caratterizzate dalle destinazioni urbanistiche indicate al paragrafo precedente. Eventuali nuove linee MT dovranno prevedere tracciati che non determinino l'interessamento delle destinazioni urbanistiche indicate al paragrafo precedente da parte delle fasce di rispetto dimensionate sull'obiettivo di qualità di 3 µT per il valore dell'induzione magnetica generato dalle nuove linee elettriche.		

PA 12.a.1 – Individuazione di ambiti agricoli produttivi in cui tutelare la produttività agricola e le attività connesse, evitando nuove edificazioni se non a servizio dell'attività agricola stessa (Piano Regole)

PA 12.a.1	Individuazione di ambiti agricoli produttivi	SCHEDA 1
Obiettivi di sostenibilità impattati (OSS)		Impatto
<i>Componente ambientale: Aria</i>		
1.b.1	Ridurre le emissioni inquinanti	-CnNP
Descrizione dell'impatto L'attività agricola determina inevitabilmente emissioni in atmosfera inquinanti, legate all'attività dei mezzi meccanici e, in presenza di allevamenti, agli effluenti e alle attività di spandimento.		
Azioni di mitigazione Nella conduzione delle attività agricole si raccomanda l'applicazione delle Buone pratiche agricole e delle Buone pratiche di allevamento e di utilizzazione agronomica degli effluenti. In particolare, si raccomanda di: <ul style="list-style-type: none"> - mantenere monitorate le recenti indicazioni in tema di dieta degli animali allevati e di modalità nutrizionali al fine di contenere le emissioni di azoto, fosforo e sostanze bioaccumulabili (rame e zinco, in particolare); - valutare la possibilità tecnico-economica di coprire le vasche di stoccaggio dei liquami e di dotare il sistema di convogliamento delle emissioni di idonei sistemi di abbattimento; - applicare, ove tecnicamente possibile, la tecnica di spandimento dei liquami con interrimento attraverso aratura immediatamente dopo l'attività di spandimento stessa. Per la realizzazione di eventuali nuovi allevamenti si raccomanda di considerare, già in fase progettuale, le Migliori Tecniche Disponibili (BAT), come indicate dall'allegato al DM 29/01/2007.		

PA 12.a.1	Individuazione di ambiti agricoli produttivi	SCHEDA 2
Obiettivi di sostenibilità impattati (OSS)		Impatto
<i>Componente ambientale: Risorse idriche</i>		
3.a.1	Rispettare i limiti e raggiungere i valori guida e gli obiettivi di qualità delle acque di approvvigionamento e delle acque superficiali e sotterranee	-CSNP
3.a.2	Garantire la raccolta degli scarichi e la loro depurazione	-iSct
3.c.1	Ridurre il sovrasfruttamento idrico e gli usi impropri di risorse idriche pregiate	-CSNP
Descrizione dell'impatto L'attività agricola potrebbe aumentare il rischio di contaminazione dei corpi idrici superficiali e sotterranei, dovuto agli spandimenti sui campi di concimi e fitofarmaci; inoltre, si potrebbe verificare il problema del sovrasfruttamento idrico dovuto alla necessità di irrigazione delle colture. Infine, l'eventuale costruzione di nuove edificazioni a servizio dell'attività agricola potrebbe determinare un'ulteriore produzione di reflui civili che, se non adeguatamente raccolti e trattati, potrebbero causare l'inquinamento delle acque superficiali e del suolo e, per infiltrazione, delle acque sotterranee.		
Azioni di mitigazione Nella conduzione delle attività agricole si raccomanda l'applicazione delle Buone pratiche agricole e delle Buone pratiche di allevamento e di utilizzazione agronomica degli effluenti. Si raccomanda, per quanto possibile, di limitare l'impiego di fitofarmaci e fertilizzanti di sintesi, privilegiando sempre gli effluenti zootecnici. In particolare, gli spandimenti non dovranno eccedere la quota di 340 kg/ha anno di apporti di azoto (il territorio comunale è classificato dalla DGR n.8-3297/2006 come non vulnerabile). Per quanto riguarda gli allevamenti, si raccomanda di: <ul style="list-style-type: none"> - predisporre una procedura di emergenza da applicare nel caso di potenziali situazioni di emergenza che possano avere impatti sull'ambiente significativi, quali inquinamento delle acque superficiali e profonde o rischi di incendio; - mettere a punto un programma di manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti per avere la sicurezza che le strutture e le attrezzature siano sempre in buone condizioni operative, prevedendo, ove tecnicamente possibile, lo svuotamento dei bacini di accumulo del liquame almeno una volta all'anno per controllare che non ci siano danni, in particolare al fondo e alle pareti con rischio di fuoriuscita di liquame. Per la realizzazione di eventuali nuovi allevamenti si raccomanda di considerare, già in fase progettuale, le Migliori Tecniche		

PA 12.a.1	Individuazione di ambiti agricoli produttivi	SCHEDA 2
Disponibili (BAT), come indicate dall'allegato al DM 29/01/2007 (sia nel caso che si rientri nell'ambito di applicazione del DM stesso, sia che non si rientri).		
Per quanto riguarda eventuali reflui civili prodotti dovrà essere previsto, ove possibile, l'allaccio delle eventuali nuove edificazioni alla rete fognaria comunale o, in alternativa, l'adozione di un adeguato sistema di trattamento dei reflui, che potrebbe essere costituito da un degrassatore, una Fossa Imhoff e un impianto di fitodepurazione in serie adeguatamente dimensionati (o da un sistema equivalente secondo quanto indicato dal Programma di Tutela e Uso delle Acque della Regione Lombardia – Allegato 17 alla Relazione generale) per garantire standard qualitativi tali da permettere lo scarico in acque superficiali, secondo quanto prescritto dalla normativa vigente. Il titolare dello scarico dovrà, inoltre, garantire nel tempo il corretto stato di conservazione, manutenzione e funzionamento dell'impianto.		
Per quanto concerne il sovrasfruttamento idrico si raccomanda di impiegare sistemi di irrigazione che minimizzino il consumo di acqua.		

PA 12.a.1	Individuazione di ambiti agricoli produttivi	SCHEDA 3
Obiettivi di sostenibilità impattati (OSS)		Impatto
<i>Componente ambientale: Biodiversità e paesaggio</i>		
5.a.1	Conservare e riqualificare la tipicità e unicità degli elementi del paesaggio rurale e storico e riqualificare il paesaggio urbano	-iScP
5.a.2	Tutelare la diversità biologica, recuperare e conservare gli ecosistemi	-iScP
5.a.3	Promuovere e sviluppare la diffusione dei corridoi ecologici, anche con funzione di fasce tampone	-iScP
Descrizione dell'impatto L'attività agricola potrebbe causare una ulteriore banalizzazione del paesaggio agrario, attraverso il taglio di vegetazione, l'eliminazione o l'alterazione di sistemi di drenaggio, per favorire l'impiego diffuso di grandi mezzi agricoli. L'eventuale realizzazione di nuove edificazioni a servizio dell'attività agricola potrebbe inoltre determinare la presenza di ulteriori elementi di intrusione visuale.		
Azioni di mitigazione Nella conduzione delle attività agricole si raccomanda l'applicazione delle Buone pratiche agricole e delle Buone pratiche di allevamento e di utilizzazione agronomica degli effluenti. Si raccomanda di preservare le formazioni arboree ed arbustive esistenti e di incrementarne la diffusione, in particolare in prossimità di zone di particolare valenza ambientale e naturalistica, impiegando specie autoctone, anche in relazione a quanto previsto dal Piano di Sviluppo Rurale Regionale (Asse II "Miglioramento dell'ambiente"). È di norma vietato il taglio della vegetazione, specialmente se autoctona, in particolare lungo il reticolo idrografico, oltre che in corrispondenza di individui isolati o di filari che si caratterizzano come elementi di riconoscimento del paesaggio locale alla stregua di singolarità storico-architettoniche (<i>landmarks</i>). È di norma vietata l'alterazione del sistema di drenaggio superficiale. In ogni caso, prima del taglio di vegetazione arborea o arbustiva esistente e prima di modificazioni morfologiche che possano alterare le caratteristiche paesaggistiche locali o compromettere habitat particolari, deve essere richiesta specifica autorizzazione all'Amministrazione Comunale. Si raccomanda, infine, di limitare gli spandimenti in prossimità dei corpi idrici superficiali. Eventuali nuove edificazioni dovranno essere realizzate nel rispetto delle caratteristiche tipologiche e delle colorazioni tradizionali locali. Esse dovranno comunque essere accompagnate da interventi di mimetizzazione e mascheramento attraverso alberature e siepi plurispecifiche e disetanee da realizzare con specie autoctone. A tal proposito in fase progettuale dovrà essere prodotto uno specifico inserimento fotorealistico dell'opera considerando i punti di vista maggiormente privilegiati. Eventuali sistemi di illuminazione esterna dovranno essere commisurati alle reali necessità (eventualmente attraverso l'impiego di sistemi temporizzati) ed evitare la propagazione dei raggi luminosi verso l'alto, nel rispetto delle indicazioni contenute nella L.R. n.17/2000 e s.m.i.. A titolo compensativo, ogni 1.000 m ² di superficie territoriale del centro aziendale (nuove aree edificate, nuove aree occupate da manufatti, nuovi piazzali, ecc.), dovranno essere riqualificati o realizzati ex-novo, su terreno di proprietà da individuare ove si ritiene più opportuno, almeno 20 m lineari di filare/siepe arboreo-arbustiva, plurispecifica e disetanea da realizzare con specie autoctone.		

PA 12.a.2 – Recupero di cascine per usi compatibili, anche ad integrazione dell'attività agricola (es. agriturismi), oppure per usi extra-agricoli compatibili (Piano Regole)

PA 12.a.2	Recupero di cascine per usi compatibili	SCHEDA 1
Obiettivi di sostenibilità impattati (OSS)		Impatto
<i>Componenti ambientali: Aria</i>		
1.b.1	Ridurre le emissioni inquinanti	-inNP
Descrizione dell'impatto Il recupero del patrimonio edilizio rurale per attività ad integrazione del reddito agricolo (es. agriturismo) oppure, in presenza di attività agricole dismesse, a fini abitativi, può comportare un incremento delle emissioni in atmosfera di gas inquinanti, con particolare riferimento all'anidride carbonica derivante dai processi di combustione (riscaldamento degli ambienti e produzione di acqua calda igienico-sanitaria).		
Azioni di mitigazione Per il riscaldamento degli ambienti e la produzione di acqua calda igienico-sanitaria dovranno essere impiegate caldaie a gas metano o gpl (evitando combustibili più inquinanti) di cui ne deve essere garantito il buon funzionamento attraverso i controlli/manutenzioni periodici previsti dalla normativa vigente in materia. Per limitare gli sprechi di combustibili in ogni unità abitativa dovranno, inoltre, essere previsti sistemi di regolazione termica locale. In fase di progettazione dovranno essere valutate, ove applicabili, idonee soluzioni per gli involucri degli edifici e per le superfici trasparenti in grado di limitare la dispersione di calore. Per limitare le emissioni dovrà essere verificata l'opportunità di prevedere sistemi di produzione di calore da fonti rinnovabili (quali il solare termico o il geotermico). In ogni caso le prestazioni energetiche degli edifici dovranno rispettare i requisiti minimi previsti dalla DGR n.8-5773/2007. Gli edifici dovranno essere dotati di attestato di certificazione energetica, in conformità con quanto previsto dal DLgs. n.192/2005 e s.m.i. e dalla DGR n.8-5773/2007.		

PA 12.a.2	Recupero di cascine per usi compatibili	SCHEDA 2
Obiettivi di sostenibilità impattati (OSS)		Impatto
<i>Componente ambientale: Risorse idriche</i>		
3.a.1	Rispettare i limiti e raggiungere i valori guida e gli obiettivi di qualità delle acque di approvvigionamento e delle acque superficiali e sotterranee	-iSNP
3.a.2	Garantire la raccolta degli scarichi e la loro depurazione	-iSct
3.c.2	Garantire acqua potabile di buona qualità a tutta la popolazione	-iSct
Descrizione dell'impatto Il recupero del patrimonio edilizio rurale per attività ad integrazione del reddito agricolo (es. agriturismo) oppure, in presenza di attività agricole dismesse, a fini abitativi, comporta inevitabilmente la produzione di reflui civili, che, se non adeguatamente raccolti e trattati, potrebbero causare l'inquinamento delle acque superficiali e del suolo e, per infiltrazione, delle acque sotterranee. Potrebbero, inoltre, rendersi necessari interventi di ampliamento che determinerebbero un incremento dell'impermeabilizzazione dei suoli con conseguenti effetti sullo scarico di acque bianche.		
Azioni di mitigazione Per quanto riguarda i reflui civili prodotti dovrà essere previsto, ove tecnicamente ed economicamente possibile, l'allaccio delle edificazioni alla rete fognaria comunale o, in alternativa, l'adozione di un adeguato sistema di trattamento dei reflui, che potrebbe essere costituito da un degradatore, una Fossa Imhoff e un impianto di fitodepurazione in serie adeguatamente dimensionati (o da un sistema equivalente secondo quanto indicato dal Programma di Tutela e Uso delle Acque della Regionale Lombardia – Allegato 17 alla Relazione generale) per garantire standard qualitativi tali da permettere lo scarico in acque superficiali, secondo quanto prescritto dalla normativa vigente. Il titolare dello scarico dovrà, inoltre, garantire nel tempo il corretto stato di conservazione, manutenzione e funzionamento dell'impianto. Le acque bianche dovranno essere smaltite in loco (preferenzialmente su suolo, oppure nel reticolo idrografico superficiale). Ove possibile, dovrà essere garantito l'allacciamento delle nuove edificazioni alla rete acquedottistica comunale. In alternativa, dovranno essere previsti sistemi di autoapprovvigionamento da concordare con ARPA e AUSL competenti per territorio, avendo comunque cura di evitare interventi che possano mettere in contatto le falde idriche profonde con quelle superficiali. In fase progettuale dovrà, infine, essere valutata e verificata l'opportunità di impiegare dispositivi per la riduzione del consumo idrico negli impianti termoidraulici e idrosanitari e nelle apparecchiature irrigue e la possibilità di prevedere sistemi di raccolta, stoccaggio e riutilizzo per usi compatibili (scarichi servizi igienici, irrigazione aree verdi) delle acque meteoriche provenienti dai tetti degli edifici.		

PA 12.a.2	Recupero di cascine per usi compatibili	SCHEDA 3
Obiettivi di sostenibilità impattati (OSS)		Impatto
<i>Componente ambientale: Suolo e sottosuolo</i>		
4.b.1	Ridurre il consumo di inerti, pregiati e non	-CSNt
Descrizione dell'impatto Il recupero del patrimonio edilizio rurale per attività ad integrazione del reddito agricolo (es. agriturismo) oppure, in presenza di attività agricole dismesse, a fini abitativi, comporta inevitabilmente l'utilizzo di inerti (anche pregiati) per la ristrutturazione degli edifici ed eventualmente delle aree di pertinenza.		
Azioni di mitigazione Per gli interventi previsti dovranno, per quanto possibile, essere reimpiegati i materiali originali, limitando l'impiego di nuovi materiali. Dovranno essere rispettate le prescrizioni contenute nella Relazione geologica del territorio comunale.		

PA 12.a.2	Recupero di cascine per usi compatibili	SCHEDA 4
Obiettivi di sostenibilità impattati (OSS)		Impatto
<i>Componente ambientale: Biodiversità e paesaggio</i>		
5.a.1	Conservare e riqualificare la tipicità e unicità degli elementi del paesaggio rurale e storico e riqualificare il paesaggio urbano	+iScP
5.a.2	Tutelare la diversità biologica, recuperare e conservare gli ecosistemi	+iScP
Descrizione dell'impatto Il recupero del patrimonio edilizio rurale per attività ad integrazione del reddito agricolo (es. agriturismo) oppure, in presenza di attività agricole dismesse, a fini abitativi, pur garantendo la conservazione dei manufatti storici, potrebbe comportare l'alterazione dei caratteri paesaggistici e tipologici originari delle cascine e delle aree di pertinenza.		
Azioni di mitigazione Gli interventi di recupero dovranno essere volti alla conservazione degli elementi tipologici di rilievo storico-architettonico e storico-testimoniale, impiegando forme, colorazioni e materiali coerenti con la tradizione locale ed eliminando, ove possibile, oppure mascherando le superfetazioni completamente incongrue. Dovranno essere preservate anche le aree esterne di pertinenza, con particolare riferimento agli alberi e ai filari esistenti e a tutti i manufatti di interesse storico-architettonico o storico-testimoniale eventualmente presenti.		

PA 12.a.2	Recupero di cascine per usi compatibili	SCHEDA 5
Obiettivi di sostenibilità impattati (OSS)		Impatto
<i>Componente ambientale: Consumi e rifiuti</i>		
6.a.1	Ridurre la produzione e la pericolosità dei rifiuti	-incP
6.b.1	Aumentare i processi di raccolta differenziata, riutilizzo, riciclaggio e recupero dei rifiuti prodotti	-inct
Descrizione dell'impatto Il recupero del patrimonio edilizio rurale per attività ad integrazione del reddito agricolo (es. agriturismo) oppure, in presenza di attività agricole dismesse, a fini abitativi, potrebbe determinare un incremento della produzione di rifiuti e potrebbe causare una riduzione della percentuale di raccolta differenziata.		
Azioni di mitigazioni Per limitare quanto più possibile il conferimento di rifiuti indifferenziati in fase progettuale dovrà essere verificata la possibilità di attrezzare le aree con adeguati sistemi di raccolta differenziata. In particolare dovranno essere previsti idonei spazi per il compostaggio domestico, che dovrà essere opportunamente incentivato.		

PA 12.a.2	Recupero di cascine per usi compatibili	SCHEDA 6
Obiettivi di sostenibilità impattati (OSS)		Impatto
<i>Componente ambientale: Energia ed effetto serra</i>		
7.a.1	Aumentare l'utilizzo di fonti rinnovabili in sostituzione delle fonti fossili	-iSct
7.a.2	Ridurre i consumi energetici e promuovere il risparmio energetico	-iScP
Descrizione dell'impatto Il recupero del patrimonio edilizio rurale per attività ad integrazione del reddito agricolo (es. agriturismo) oppure, in presenza di attività agricole dismesse, a fini abitativi, potrà comportare un incremento dei consumi energetici, correlato principalmente agli impianti di riscaldamento/condizionamento.		
Azioni di mitigazione Dovranno essere rispettate le prescrizioni e le indicazioni contenute nella SCHEDA 1. Inoltre, le edificazioni dovranno essere dotate di lampade a basso consumo e i sistemi di illuminazione esterna dovranno essere commisurati alle reali necessità (eventualmente attraverso l'impiego di sistemi temporizzati) ed evitare la propagazione dei raggi luminosi verso l'alto, nel rispetto delle indicazioni contenute nella L.R. n.17/2000 e s.m.i.. In fase progettuale dovrà, infine, essere valutata l'opportunità di prevedere sistemi di produzione di energia da fonti rinnovabili (quali il solare fotovoltaico).		

PA 12.a.2	Recupero di cascine per usi compatibili	SCHEDA 7
Obiettivi di sostenibilità impattati (OSS)		Impatto
<i>Componente ambientale: Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti</i>		
13.a.1	Garantire il rispetto dei valori limite, favorire il raggiungimento dei valori di qualità e ridurre l'esposizione nelle situazioni più critiche	-iSct
Descrizione dell'impatto Gli edifici potrebbero essere interessati dalla presenza di elettrodotti ad alta o media tensione o essere localizzati in prossimità di cabine di trasformazione elettrica. L'intervento potrebbe, inoltre, richiedere la realizzazione di nuove cabine o di nuove linee elettriche.		
Azioni di mitigazione Dovranno essere previsti l'interramento o lo spostamento delle eventuali linee elettriche AT o MT le cui fasce di rispetto dell'obiettivo di qualità di 3 μ T (per il valore dell'induzione magnetica) interessino le edificazioni. I progetti dovranno, in ogni caso, prevedere un azionamento delle aree che eviti destinazioni urbanistiche quali aree gioco per l'infanzia, ambienti scolastici e ambienti abitativi e comunque destinazioni che richiedano una permanenza di persone non inferiore a quattro ore giornaliere all'interno delle fasce di rispetto dell'obiettivo di qualità di 3 μ T delle linee AT e MT. Qualora si renda necessaria la realizzazione di cabine di trasformazione MT/BT, esse dovranno essere localizzate lontano da aree caratterizzate dalle destinazioni urbanistiche indicate al paragrafo precedente. Eventuali nuove linee MT dovranno prevedere tracciati che non determinino l'interessamento delle destinazioni urbanistiche indicate al paragrafo precedente da parte delle fasce di rispetto dimensionate sull'obiettivo di qualità di 3 μ T per il valore dell'induzione magnetica generato dalle nuove linee elettriche.		